ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 238
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

SABATO DOMENICA 4-5 Ottobre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (Cal. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-991. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. 3/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ANNUNCIO DI HITLER:

"La resistenza sovietica è spezzata,,

Il mònito al mondo -- Avversari e neutrali di fronte alla realtà dei fatti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

La stampa germanica dedica oggi tutto il suo spazio, esclusivamente ai discorsi del Führer, riprodotto integralmente, ed alla celebrazione per l'inaugurazione delle sottoscrizioni per il nuovo «aiuto invernale». Naturalmente il rilievo maggiore è dato a quelle parole del Führer che si riferiscono alla vittoriosa guerra contro la Russia.

«Per la prima volta le ti dico oggi — perchè solamente oggi mi è permesso di dirvela — che il nemico è spezzato, e non si rialzerà mai più!».

Questa affermazione è sottolineata dal Voelkischer Beobachter, che afferma essere di gran lunga più importante e più entusiasmante dei riepiloghi fatti e delle imprese compiute dai soldati tedeschi fino ad ora.

Una grande operazione è in corso da quarantotto ore — mentre scriviamo, ormai da 72 sul Fronte Orientale.

Il Führer ha detto: «gigantesca» ed egli non è certo uomo da sprecare le parole.

Perciò la Germania intera vive in attesa di grandi notizie, di notizie decisive che saranno a gloria del Reich e a scorno dell'Inghilterra, dell'Inghilterra più che della Russia, perchè, come risulta chiaramente dal discorso del Führer, la sola nemica dell'Europa è Albione ed ogni vittoria tedesca ed alleata significa una sconfitta inglese.

Hitler ha parlato da soldato, fulmineamente ed un determinato momento — come scrive il Voelkischer Beobachter — egli ha voluto parlare da uomo-politico ed è stato quando ha detto che il comunismo è morto, che il comunismo è finito, perchè i soldati tedeschi hanno in modo di vedere quale terribile mostruoso sistema politico esso fosse, un sistema di politica interna che ha ridotto alla fame, alla miseria, più tragica e più assoluta, un popolo, per trarre tutte le ricchezze del paese alla creazione di un gigantesco armamento, destinato a portare in tutte le terre dell'Europa la negazione della vita e della civiltà.

In genere i giornali non fanno commenti — i primi sono annunciati per le edizioni pomeridiane — e si limitano a riprodurre in grassetto i passi più salienti del discorso.

La Berliner Zeitung Am Mittag pubblica invece i primi dispacci dall'estero, nei quali viene annunciata l'enorme risonanza che la parola del Führer ha avuto in Italia, in Bulgaria, in Slovacchia, in Ungheria e in tutti i Paesi neutrali.

F. B.

LA SITUAZIONE

Il discorso di Hitler

Una battaglia di proporzioni gigantesche, ha detto all'inizio del suo discorso il Führer, è in corso da 48 ore al fronte orientale, ad essa partecipano milioni di soldati. Evitando, per ragioni evidenti, ogni particolare, Hitler ha preannunziato prossimi grandiosi successi. La dichiarazione assume particolare valore se ad essa si unisce l'affermazione: «la resistenza avversaria è già spezzata ed il nemico non è più in grado di risollevarsi». Dove e come si svolga questa grande battaglia non è il caso di prevedere, è possibile che non si tratti di una azione isolata ma di un vasto piano strategico che comprenda tutto il fronte. In ogni caso basterebbe l'occupazione del bacino carbonifero ed industriale del Donetz perchè un altro colpo irreparabile si abbattesse sull'U. R. S. S.

In un altro punto del suo discorso Hitler ha detto: «non ci siamo ingannati nè sulla bontà delle nostre armi nè sulla perfezione dei nostri mezzi e nemmeno sulla resistenza del fronte interno. Soltanto non avevamo previsti gli immensi preparativi fatti dal nemico». Stalin ha trasformato la Russia in un'immensa officina bellica. La battaglia non è ancor finita, importanti mezzi di distruzione sono ancora impegnati malgrado i russi abbiano già perduto: 2,6 milioni di prigionieri, 22.000 cannoni, 18.000 carri armati, 14.500 aeroplani. Queste cifre dimostrano che ogni rinvio nell'azione contro l'U. R. S. S. rappresentava un pericolo mortale per la Germania e per tutta l'Europa.

Il Führer pur avendo affermato che la forza di resistenza dei russi è ormai spezzata non ha fatto previsioni sulla durata della guerra nè in Oriente nè sull'Atlantico. Ha detto che gli immensi territori conquistati in Russia saranno rapidamente organizzati e che la Germania è pronta a far fronte a qualsiasi avversario. Parole probabilmente dirette non solo a Churchill ma anche a Roosevelt. Hitler ha posto in particolare rilievo l'alleanza con l'Italia, la collaborazione con quasi tutti i popoli europei nella lotta impegnata contro il bolscevismo e la sua fiducia nella vittoria finale. Ha concluso: «Solo se il popolo tedesco sarà unito, la Provvidenza lo aiuterà».

Duro colpo alle speranze di Londra e di Washington

Quali sono i fini dell'Inghilterra e quale è il programma di Stalin

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

Il discorso del Cancelliere Hitler, che viene pubblicato in un ampiissimo sunto dai giornali svizzeri, vari punti richiamano soprattutto l'attenzione dei circoli politici:

1) La gravità del pericolo bolscevico che incombeva sull'Europa prima dell'intervento tedesco contro la Russia;

2) La certezza che questo pericolo è ormai scongiurato;

3) La certezza sancita della vittoria finale contro la Russia, contro l'Inghilterra e contro «qualsiasi avversario» (alludendo agli Stati Uniti d'America);

4) L'annuncio che da quarantotto ore una battaglia gigantesca è in corso.

Grande impressione

Questi elementi principali del discorso, sono tali da fare impressione sull'animo dei neutrali democratici, continuamente esposti all'imperversante propaganda anglo-sassone e inoltre, per loro natura, a subirne la velenosa influenza.

La Svizzera, paese democratico sì, ma conservatore e capitalista al cento per cento, non può non fremere nelle sue più intime fibre pensando che la guerra delle democrazie l'avrebbe gettata nelle fauci dell'idra bolscevica. Della gravità del pericolo rosso non è ancora cosciente tutta la massa del popolo, ma certo ne sono coscienti le classi capitalistiche e dirigenti, le quali, dalle attuali affermazioni del Cancelliere del Reich, non possono a meno di trarre nuove lezioni di storia contemporanea e di politica dell'immediato avvenire.

Il discorso getta una luce sempre più sinistra sulla nefasta azione antieuropea dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, che continuano ad armare le orde bolsceviche, al tempo stesso in cui esse promettono un nuovo ordine sociale all'Europa.

«Se la Russia dovesse vincere — osserva la Tribuna de Lausanne — la Germania, l'Italia e la Francia sarebbero rapidamente bolscevizzate ed il bolscevismo continentale non avrebbe più che un avversario, l'Inghilterra, bastione avanzato del grande capitalismo anglo-sassone».

Ma il giornale ritiene che ormai la stessa Inghilterra non osa più credere sulla vittoria della Russia. «Ormai l'Inghilterra attende soltanto dalla Russia quello che attendeva dalla Francia quando fu provato che il disastro militare della sua alleata non poteva essere scongiurato: che cioè i francesi resistessero fino al crollo totale, e anche al di là del crollo, per permettere all'Inghilterra di guadagnare tempo.

I fini di Stalin

Oggi la Russia è chiamata a svolgere la parte che la Francia ha rifiutato di assumere. Senonchè — continua il giornale — sorge una questione che impedisce al primo ministro britannico di abbandonarsi ad un ottimismo che pure relativo: Stalin sarà disposto a cavare le castagne dal fuoco.

«Egli sa di quali simpatie goda il bolscevismo in Inghilterra e conosce troppo bene la forza militare dell'Unione sovietica per poter pensare che essa possa giammai dominare il suo avversario.

«Egli resiste soltanto perchè spera negli effetti della propaganda rivoluzionaria. Ma il giorno in cui sarà chiaro a Stalin che la sua ultima cartuccia, costituita dalla diversione rivoluzionaria, non avrà detonato, egli poco si preoccuperà di salvare le democrazie e il capitalismo anglo-sassone e anche l'aiuto alla Russia non sarà stato che un indebolimento dell'aiuto americano all'Inghilterra».

Risulta dunque nettamente ormai, agli occhi di tutti, cosa dei neutrali, degli anglo-sassoni e degli stessi russi, che la vittoria dell'esercito bolscevico è divenuta impossibile, malgrado tutti gli incoraggiamenti e le promesse di aiuto con cui si è chiusa la conferenza di Mosca.

«Del resto — nota a questo proposito la *Suisse* — non si tratterà a Mosca che di decisioni di massima. Ora sono gli esperti rimasti sul posto, che si troveranno alle prese con le difficoltà d'esecuzione del programma generale. Questa esecuzione dipenderà da un lato dai mezzi di comunicazione, e dall'altro dalle evoluzione delle operazioni militari sul fronte russo. E', in sostanza, il fattore tempo».

Dunque era un filo di speranza che restava ancora agli alleati della Russia quando la conferenza di Mosca si è chiusa.

Lo sforzo gigantesco che stanno ora compiendo le forze alleate per abbattere l'esercito bolscevico e la sicurezza dimostrata dal Cancelliere nella filatelia di questo giorno, hanno ormai rotto anche quest'ultimo filo.

IL BUON DIRITTO d'una guerra di popolo

Il Reich e l'Europa nel discorso del Führer

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, sabato sera.

Su i fatti politici del giorno domina, giganteggiando, il discorso che Hitler ha pronunciato ieri al Palazzo dello Sport, in occasione dell'inaugurazione della Campagna di assistenza invernale. Il Capo della Germania non ha esitato a lasciare il suo altissimo posto di Comandante in Capo delle Forze tedesche per ancorarsi in mezzo al suo popolo per dargli la assicurazione che la guerra, non distoglie per nulla il Regime nazionalsocialista dai suoi doveri per soddisfare le necessità civili della Nazione.

Fermezza granitica

Si osserva che il Führer ha avuto buone ragioni di elogiare il Popolo tedesco, sia perchè dal suo seno sono usciti milioni soldati provati a ogni sacrificio alla bandiera di qualsiasi ardimento, ornati dei più fulgidi allori, sia perchè lo stesso Popolo tedesco, con la sua granitica compatterza interna, ha dimostrato di essere pari ai compiti storici del presente e del futuro che incombono sulla Germania e sulle Nazioni ad essa alleate e amiche.

Con la sua presenza all'inaugurazione della Campagna per l'assistenza invernale, Hitler ha offerto non solo alla Nazione germanica, ma al mondo intero, una nuova testimonianza della sua sollecitudine operante per il benessere popolare e accennando ai progetti che egli intende realizzare nel campo sociale dopo la vittoriosa conclusione del conflitto, ha ribadito gli impegni solenni e categorici — che costituiscono la ragion d'essere dei Regimi Totalitari — che la guerra per essi ha l'unico, supremo scopo di creare in Europa migliori condizioni materiali e morali di esistenza.

Ciò che in tale campo sarà fatto per il Popolo tedesco è una garanzia che la medesima volontà di miglioramento economico sociale lapirerà l'organizzazione del Continente intero.

Pertanto, oggi, il mondo civile, che anela a scuotere il giogo dell'esosa plutocrazia anglo-sassone alleatasi con il bestiale bolscevismo e con le abbominevoli sette giudaica e massonica, si unisce al popolo di Germania nel salutare l'alba radiosa di una nuova èra, in cui il lavoro sarà assicurato a tutti e costituirà per tutti la base di una esistenza dignitosa.

Per gettare le basi di una tale esistenza occorreva abbattere il bolscevismo e la plutocrazia, entrambi, con metodi diversi ma con uniformità di intenti, autori della più nera e della più avvilente mortificazione civile.

Italia e Germania

Il comunismo è virtualmente morto perchè i soldati tedeschi, coadiuvati dai camerati dell'Asse, ne hanno distrutto ormai la colossale macchina bellica, per modo che esso non è più in grado di risollevarsi. Ciò fa apparire prossima la resa totale dei conti anche da parte della plutocrazia britannica, la quale sui campi di battaglia non ha saputo che riviziare l'ingloriosa vile tattica della ritirata-lampo.

La guerra che procede vittoriosa contro la barbarie rossa stalinista non libererà soltanto l'Europa dal più grande mortale pericolo che potesse incombere sulla sua civiltà, ma affrancherà dall'abbiezione lo stesso sterminato popolo russo, al quale il bolscevismo non ha imposto che miseria e ogni sorta di ignominia.

Lieto come sempre, Hitler ha riconosciuto all'Italia il posto speciale da essa assunto accanto alla Germania con assoluta fedeltà, e con solidarietà totale nell'abbattimento dell'idra bolscevica e di quella plutocapitalista.

La guerra dell'Asse è la guerra dei suoi popoli, dei suoi lavoratori; conclude Hitler — cosa analogamente ha fatto Mussolini in varie occasioni nei rispetti dei lavoratori italiani — ha esaltato il fondamentale contributo di lavoro dato alle vittorie militari dalle masse operaie della Germania. E' per tale sforzo sovrumane di fatiche compiuto dalle maestranze germaniche con mai affievolito entusiasmo, e sempre più compatta disciplina, che il Führer con il suo grande, fiero discorso ha voluto ritrovarsi in mezzo al suo Popolo ed esaltarne le benemerenze.

Esso sono le stesse benemerenze del Popolo nostro, il quale, pertanto, ha col Popolo fratello di Germania la serena certezza che i rispettivi Condottieri, alleati e amici altro non vogliono che la guerra dei lavoratori si concluda con la piena vittoria della loro causa.

F. dal Padule

Grande risonanza in Turchia

Ankara, sabato sera.

Il discorso del Führer, che ha attirato con straordinario interesse da tutti i ceti della popolazione turca, è stato diffuso dalla radio in riassunto, già da ieri sera. Negli ambienti politici turchi, dove il discorso è stato ascoltato nella sua veste originale, si dichiara che questo discorso è uno dei più forti che Hitler abbia pronunciato dallo scoppio della guerra in poi.

Uno specialissimo rilievo è stato dato al passaggio del discorso, nel quale il Führer ha fatto cenno alle trattative con Molotof e di aver respinto le richieste che quest'ultimo aveva fatto, a nome di Stalin, di ottenere mano libera nei Dardanelli.

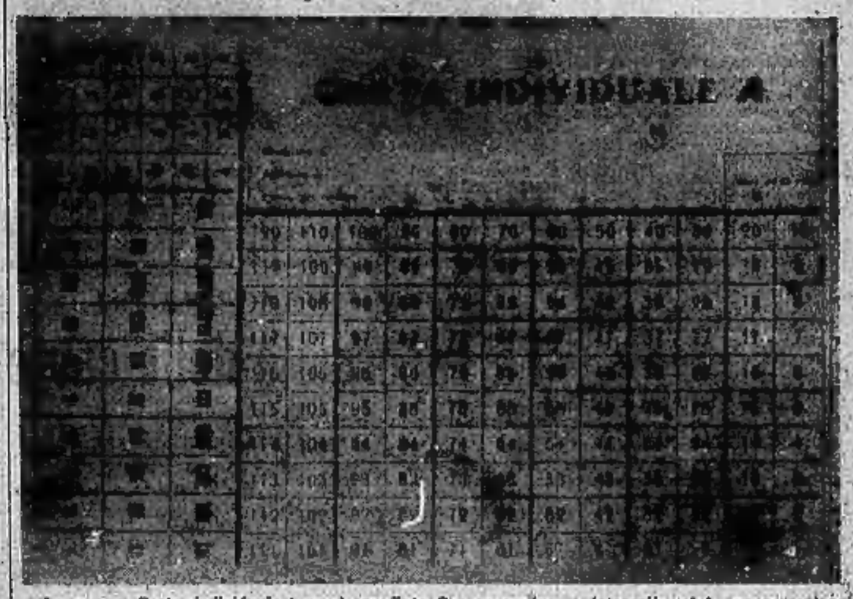
Non minor attenzione è pure stata data alla descrizione fatta dal Capo del Nazismo germanico, dell'immenso pericolo corso dall'Europa di vedersi sommersa da una invasione bolscevica. Questo passaggio del discorso ha ricevuto un particolare rilievo, in quanto che la Turchia è uno dei paesi maggiormente esposti alla minaccia bolscevica.

Un membro del Parlamento turco ha riassunto le sue impressioni dichiarando che il discorso del Führer è quello di un uomo sicuro del successo, e che analizza la situazione per stimolare il suo popolo, del cui appoggio è certo, ai supremi sacrifici e sforzi, perchè essi saranno coronati dalla vittoria finale.

Vili attacchi della R. A. F.

Una delle corsie dell'Ospedale di Rodi vigliaccamente attaccato e colpito dai bombardieri della R.A.F. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Carta individuale per l'abbigliamento le sue ripartizioni e il suo uso



La nuova Carta individuale dell'abbigliamento è ripartita in tre settori: lettere, numeri romani e numeri arabici. Ad ognuno di questi tre settori corrisponde un determinato raggruppamento di articoli razionati oppure un determinato raggruppamento di punteggi.

Ciascuna lettera e ciascun numero arabico o romano porrà un certo numero di punti da stabilirsi all'atto dell'acquisto verrà annullato. Ora, se per ipotesi, ogni lettera dell'alfabeto varrà quattro punti e per un metro di tessuto di lana occorressero, sempre per ipotesi, 20 punti, saranno annullate cinque caselle.

Poichè il consumatore dispone di un numero limitato di punti (per gli adulti 120, per i ragazzi 96, per i bambini 62) e poichè la somma di tutti i punteggi attribuiti ai vari articoli tesserati potrà rappresentare anche il decuplo del punteggio disponibile, ne viene come logica conseguenza che ciascun consumatore dovrà saperal regolare nella spesa secondo il proprio reale fabbisogno.

I Comuni terranno conto della denuncia dello stato di famiglia del 10 ottobre 1940, maggiorando di due anni l'età indicata nei rispettivi stati di famiglia.

Il Comunicato italiano

Tobruk e Marsa Matruh efficacemente bombardate da aerei e artiglieria

BOLLETTINO n. 489

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri la località di Catanzaro Marina è stata attaccata da velivoli britannici; un certo numero di bombe ha colpito la stazione ferroviaria e alcune abitazioni civili. Si lamentano due morti e dodici feriti fra la popolazione; qualche tratto di binario è rimasto danneggiato.

In Africa Settentrionale, durante un'incursione aerea su Bengasi che ha causato alcuni danni materiali ma nessuna vittima umana, un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla difesa c.a. «Stukas» germanici hanno attaccato con successo nella notte sul 2 apprestamenti difensivi nella zona di Tobruk e istallazioni portuali a Marsa Matruh; sono stati osservati incendi.

La nostra artiglieria è stata attiva contro le difese nemiche della piazza di Tobruk, le cui opere sono state anche efficacemente bombardate da unità della Regia Aeronautica. Altri nostri aerei hanno centrato con numerose bombe la stazione e gli impianti ferroviari di Marsa Matruh.

In Africa Orientale attività di nostri elementi avanzati.

La "Nelson,,

Un enorme squarcio nella corazza prodotto da un siluro

BERLINO, sabato sera.

Il «D.N.B.» riceve da Madrid e comunica:

«Sui danni alla nave da battaglia «Nelson» si apprende da Algesiras che la nave da battaglia britannica sarebbe stata colpita da un siluro sulla poppa. I danni causati dalla esplosione sarebbero di carattere molto serio. Nella parata della nave salvo un foro della larghezza di un carrozzone tranviario.

Intensa attività dell'aeronautica finnica

Helsinki, sabato sera.

Sull'operazione aero-navale, da Hensinki si comunica che nella notte tra il due e il tre ottobre un bombardiere sovietico ha sorvolato la parte orientale del golfo di Finlandia e ha fatto la sua apparizione su Parvoo e Kotka, lanciando razzi luminosi. Tale incursione ha provocato l'allarme anche nella regione di Helsinki.

Forze aeree finniche hanno bombardato una stazione ferroviaria della linea di Murmansk, e precisamente nella regione di Kavunmaki, centrando in pieno i binari.

La difesa contraerea operante con le truppe nella regione del Pietsmo ha abbattuto un bombardiere russo.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno notevolmente ridotto in questi ultimi giorni l'attività aerea.

ALLA CONFERENZA DI MOSCA

Londra e Washington avrebbero promesso alla Russia una zona di influenza nell'Europa Orientale

Balcani, Polonia e Turchia rappresenterebbero il prezzo del mercato

Berlino, sabato sera.

Il D. N. B. riceve da Sofia che negli ambienti diplomatici bulgari bene informati sugli avvenimenti nella Capitale sovietica, si dichiara che la Conferenza di Mosca si è tra l'altro occupata del problema del nuovo ordine in Europa.

Questo punto era stato messo in programma a richiesta del Governo sovietico, il quale riteneva fosse giunto il momento opportuno per far accettare le proprie esigenze in materia. Le esigenze minime dei bolscevichi erano: accettazione da parte inglese e americana che, dopo la guerra, i Balcani, la Turchia e la Polonia sarebbero parte, come semplice territorio amministrativo, della «zona di influenza» sovietica.

I Governi inglese e americano si sono dichiarati pronti ad accettare queste esigenze, perchè essi ritengono che l'alleato bolscevico deve essere allettato non soltanto con le forniture di armi, ma anche con delle concessioni di carattere politico.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 ottobre 1941)

TORINO	51	64	69	32	38
BARI	29	22	11	47	43
CAGLIARI	84	15	64	25	46
FIRENZE	40	82	5	47	64
GENOVA	42	78	58	26	68
MILANO	9	83	27	48	72
NAPOLI	60	38	74	28	41
PALERMO	78	6	21	5	90
ROMA	39	36	97	69	51
VENEZIA	87	65	84	9	81

IL COMUNICATO TEDESCO

Vasti combattimenti di grande portata sono in corso sul fronte orientale

Intensa attività aerea e navale contro la Russia e la Gran Bretagna

Dal Quartiere Generale del Führer, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul Fronte Orientale sono in corso vasti combattimenti di grande portata.

L'arma aerea ha affondato nel Mar Nero un trasporto di truppe di circa 20.000 tonnellate di stazza, e nell'ultima notte ha attaccato obiettivi d'importanza bellica e Mosca ed a Pietroburgo. Sono stati osservati parecchi vasti incendi.

Unità della Marina da Guerra tedesca, in collaborazione con la Marina finlandese, hanno proseguito le loro azioni di sbarramento nel Golfo di Finlandia.

Sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico quattro navi mercantili nemiche, fra cui una grossa petroliera, della stazza complessiva di 28.000 tonnellate.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, aerei da combattimento tedeschi hanno affondato nell'ultima notte, ad oriente di Gran Yarmouth tre navi mercantili di complessive 28.000 tonnellate di stazza.

Nella stessa zona, come pure nel Canale di San Giorgio, gli aerei tedeschi hanno, inoltre, danneggiato quattro grosse navi mercantili, le quali talmente grosse, che si può senz'altro fare assegnamento su altre perdite di tonnellaggio nemico. Gli attacchi aerei sono stati inoltre diretti contro aerodromi nell'Inghilterra orientale.

In Africa Settentrionale un efficace attacco da parte degli aerei tedeschi da combattimento è stato diretto contro la città e contro il porto di Tobruk.

Aerei britannici hanno distrutto nella notte sul 4 ottobre due chiese a Rotterdam, hanno affondato uno nave-ospedale olandese ed hanno causato perdite alla popolazione civile. Non vi sono state azioni di combattimento da parte del nemico sul territorio del Reich.

L'arma aerea britannica ha perduto nel periodo che intercorre fra il 24 agosto ed il 30 settembre 476 aeroplani.

Di questi, 418 sono stati abbattuti da formazioni dell'Arma aerea ed altri 58 da unità della Marina da guerra tedesca. Nello stesso periodo di tempo, e nella lotta contro la Gran Bretagna, sono andati perduti complessivamente quaranta aerei tedeschi.

Quotidiano di Zagabria sospeso dall'Autorità

Zagabria, sabato sera.

Da oggi sono state fatte sospendere dal Commissariato per la stampa croata, le pubblicazioni del quotidiano *Danca*, per ragioni amministrative. Così i quotidiani di Zagabria rimangono tre.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Il Ministro Bottai a Torino per l'inaugurazione dell'anno scolastico

All'inaugurazione dell'anno scolastico conferirà, quest'anno, particolare solennità la presenza a Torino del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Ministro Bottai, che giungerà a Torino nelle prime ore di domattina, presenzierà, alle 9, all'inaugurazione del medaglione in memoria di Luigi Freguglia, preso la Scuola di avviamento professionale che si intitola al nome dell'Eroe.

Alle 10 l'Eccellenza Bottai inaugurerà l'anno scolastico del Liceo Gioberti e quindi si porterà a Cavoretto, dove, in quel cimitero, verrà scoperto il ricordo marmoreo a Luigi Freguglia.

Nel pomeriggio, dopo la cerimonia della Leva Fascista, prevista per le ore 16, il Ministro dell'Educazione Nazionale visiterà il Laboratorio aeronautico del nostro Politecnico, al Valentino.

La Mostra d'arte al Valentino inaugurata stamane

Stamane nel palazzo della Promotrice al Valentino è stata inaugurata la IV Mostra Provinciale del Sindacato, XXXIX della Società «Amici dell'Arte». Alla semplice cerimonia sono intervenuti il Comandante di Corpo d'Armata, il rappresentante del Prefetto, il Federale, il Presidente della Provincia, il vice-Podestà comm. Mastrogiacomo, il rappresentante del Questore ed altre personalità. E' pure intervenuto il Console generale di Germania von Langen. A ricevere le autorità erano il Segretario del Sindacato interprovinciale di B. A. scultore Castellana, il comm. Andrea Gastaldi presidente della Società «Amici dell'Arte», il sen. Rubino, l'avv. Bardanzellu presidente dell'Unione Provinciale Professionisti e Artisti, e il cons. naz. ing. Alessandro Orsi, presidente del Circolo degli Artisti e della Promotrice di Belle Arti.

Un gruppo di artisti ed un più esiguo numero di visitatori, data la giornata piovosa, completavano la folla degli intervenuti alla manifestazione artistica. Le autorità hanno iniziato dal salone centrale la visita alle sale, soffermandosi dinanzi alle opere più significative. Al termine della visita le autorità si sono compiaciute con gli organizzatori.

Le pile tascabili che mancano e quelle (vecchie) che vengono vendute per nuove

Con l'allungamento delle notti ed in conseguenza maggiore oscuramento delle strade il pubblico ha sentito il bisogno di rifornire le proprie pile tascabili di nuove batterie, ma ripora non tutti ci sono riusciti, dato che queste sono pressochè introvabili. «Pile ricaricate» si legge su appositi cartelli affissi nei negozi di elettricisti, mentre altri negozi, che ha non forniti, ne smerciano di scadenti, tali che, dopo due giorni dal loro acquisto, appaiono ormai... esaurite. Si tratta, in questo caso, delle batterie tonde, quelle da 2,5 volta, che pure vengono vendute a lire 1.50 cadauna. Qualche competente assicura che si tratta di batterie ormai vecchie e decrepite, rigenerate per pochi minuti di luce mediante una immersione in acqua bollente.

Non è il caso di esercitar una concorrenza sleale anche sulla vendita di questo necessario oggetto?

L'inizio dei Corsi al Circolo Filologico

Presso la sede del Circolo Filologico, in via Del Carmine 13, si inizieranno lunedì 6 corrente i consueti corsi diurni e serali di lingua e letteratura italiana, lingue estere, stenografia, disegno e pittura, lavori femminili ed arte applicata.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	NATI	MORTI	Matrimoni
TORINO	26	22	10
MILANO	50	59	17

IL SOLE sorge domani domenica 5 ottobre (278-87) alle ore 7,30; tramonta alle 19,6. — LA LUNA spunta alle 19,18; tramonta alle 7,27. Domani domenica ore 9,36 (solari) Luna Piena.

L'OROSCOPO DEL 5. — Sette cattive configurazioni lunari, senza alcuna buona, ecco che cosa promette questo giorno di Luna Piena. L'influsso malefico degli astri provocherà malattie fra innamorati, litì in famiglia, e accidenti generali dall'impiuso. — Lunedì 6. — La configurazione dominante d'oggi è quella malefica tra il Sole e Saturno apportatrice di qualche contrattempo non eccessivamente grave. Sarà opportuno regolare gli affari più importanti al mattino perchè il pomeriggio riserba molta difficoltà.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 5. — S. Placido m., S. Apollinare. — LUNEDI' 6: San Bruzone fondatore dei Certosini, B. Adalgisa vescovo di Novara, S. Ivo o Ivone avvocato dei poveri.

FUNZIONI DEL 5. — S. Carlo, ore 9 messa d'inaugurazione dell'Anno scolastico della Scuola Cardinet; 18 supplica alla Madonna di Pompei. - S. Domenico (festa della B. V. del Rosario): 7 messa della Comunione generale, 10 messa solenne, 17 processione, discorso, benedizione - Madonna degli Angeli (festa del S. Rosario): 12 supplica, 16 vespro, discorso, benedizione. - N. S. del Suffragio (festa di S. Francesco d'Assisi e S. Quarantore): 17,15 predica di mons. Golzio, benedizione — LUNEDI' 6. - S. Domenico (Corte di Maria): 7 messa e recita del Rosario; 17,45 sepoltura dei 6s. predica del P. Piana, benedizione. - N. S. del Suffragio: 6s. Quarantore; 17,15 rosario, predica dell'Abate Clemente Ferrante di Celle, benedizione. - Misericordia: 7,30 messa all'altare del B. Cafasso. - Gran Madre di Dio: 9,30 messa pel Cenacolo. - S. Teresa: 18 rosario, preghiere per i soldati, benedizione. - S. Giuseppe: 7 messa e funzione per le anime del Purgatorio.

FIERE DEL 5. — Acqui (ras. Vicone, Capriata d'Orba (della Madonna del Rosario), Villanova (ras. Aimaville, Drosnia, Fiano, Martinetto Bormida, Pecetto di Valenza, Cortemilia, Rodi di Stroppo. — LUNEDI' 6: Piedimulera (della Madonna del Rosario), Villanova Belbo (ras. S. Pietro, Bagnasco (del Rosario), Rivoli (del Rosario), Carlo, Giaveno, Macello, Ulzio, S. Ollio, La Cassa, S. Maurizio Canavese, Villar Pellice, Accaglio, Bussoleno, Ormea, Sestola.

Dopo i Campionati del G. U. F. piemontesi

Presentata dal segretario del G.U.F., il Federale ha ricevuto stamane la squadra femminile di pallacanestro, che ha vinto a Vercelli il Campionato pallacanestro del G.U.F. del Piemonte.

Dopo aver consegnato alle Fasciste Universitarie la Coppa, il Federale ha rivolto il suo elogio e il suo augurio per l'attività del prossimo anno accademico e per quella dei Littoriali femminili.

Carne senza troppa spesa

La saporosità delle cavie

I porcellini d'India importati dal Perù poco dopo la scoperta dell'America e che in tempi normali sono venduti ai laboratori ed istituti sieroterapici per esperienze, costituiscono un cibo prelibato. La loro carne è migliore di quella del coniglio. Chi l'ha assaggiata non ne conserva dubbio. Lo comprovano i contadini che ora preferiscono mangiarli anzichè portarli al mercato. Ce lo diceva ieri il cavaliere Molinar mentre nel suo «piccolo serraglio» ci mostrava un centinaio di cavie grassottelle che spellate possono pesare non meno di un pollo: un callo ed un callo e mezzo ciascuno.

Alimento poco costoso

L'allevamento della cavia, o del porcellino d'India che dir si voglia — ha detto il cav. Molinar — è molto più facile e più remunerativo di quello del coniglio, anche perchè le cavie, avendo carattere dolcissimo, si possono tenere a centinaia nello stesso ambiente: putacaso in cantina. Inoltre è in cinque mesi sono già atti alla riproduzione. La gestazione dura circa 63 giorni e la femmina depone da cinque a sei piccoli i quali appena nati sono già coperti di pelo, hanno già gli occhi aperti, denti atti alla masticazione e subito dopo alcune ore dalla nascita corrono dietro alla madre. Estremamente soffrono il freddo e perciò si consiglia di tenerli in luoghi chiusi.

L'alimentazione per questi animaletti — precisa il cav. Molinar — consiste di fieno, erba, paglia, foglie e ramoscelli di qualunque pianta, ortiche, pelli di patate, di fagioli, piselli, carote, castagne, topinambou, frutta guasta, ecc. Alimento che richiede pochissima o nessuna spesa. Magnificamente servono i residui dei mercati.

Una visita fatta nel cortile dove sono allineate le gabbie per i conigli ci conferma che anche queste bestiole gradiscono mangiare fasci di ortiche e foglie di albero. Non ci sembrava possibile che le ortiche, che pungono potessero essere divorate con tanto appetito senza far danno al palato di quegli animaletti.

L'allevatore ha messo nelle gabbie, in compagnia dei conigli, anche dei porcellini d'India che si sono perfettamente familiarizzati con gli animali più grossi. Vi è qui un piccolo campionario di bellissimi conigli. D'Angora con pelo lunghissimo; argentati, dal mantello bajo simile a quello delle volpi, bianchi col musetto nero, le orecchie nere, e nere pure le zampette e la cortissima coda; neri azzurrati e di tipo comune. Sono domesticissimi. Solamente una femmina che ha attorno a sè una nidiata di piccoli mostra molta apprensione e quasi aggressività quando aperta la gabbia allunghiamo una mano per accarezzare i piccoli dagli occhi di rubino.

Gli allevamenti privati

Per gli allevamenti privati, nei quartieri urbani, il cav. Molinar consiglia, per economia di spese negli impianti di fabbricare le gabbie usufruendo di casse da imballaggio. Un lavoro che può fare chiunque senz'essere falegname. Nella parete sottostante, per facilitare la pulizia, inchiodare i listelli distanti l'uno dall'altro un centimetro e circa cinque centimetri nella facciata. Di sopra e ai lati delle tavole unita, senza fessure per evitare le correnti d'aria che sono nocivi alla salute di tali animali. In estate possono rimanere sui nudi listelli ma d'autunno e d'inverno occorre una lettiera di paglia, o foglie secche che si possono trovare nei corsi alberati cittadini. Le suppellettili sono: due scodelle di terra cotta, irrovesciabili, che si trovano in commercio. L'alimento: fieno, erba, verdure di qualsiasi genere (escluse le coste e la lattuga) frutta guasta, castagne, patate cotte o crude, qualche pezzetto di pane avanzato, avanzi di minestra, tutto ciò che in una casa può rimanere dei pasti, e — come abbiamo visto — anche ortiche, o ramoscelli di piante di qualsiasi genere, con foglie od anche spogli.

Negli allevamenti familiari sarà bene — consiglia l'esperto — tenere solamente femmine che potranno essere inviate per la fecondazione a qualche allevatore. I conigli, egli dice, si potranno tenere perfino in cantina ed il reddito non sarà indifferente. Con due conigli si possono allevare circa 80 coniglietti all'anno ed abbattendoli all'età di tre mesi per non mantenerli troppo a lungo si avrà non meno di 200 chili di carne all'anno. Non è poco!

Per la festa del Rosario

La festa del Rosario avrà domani celebrata con particolare solennità nelle chiese di San Domenico e di Santa Maria delle Rose dove, nel pomeriggio, avrà luogo la processione. A San Domenico terrà il discorso P. Piana, il quale predica il mese di ottobre; a Santa Maria delle Rose predica P. Mariano Deandrea.

Il Cardinale in visita pastorale

Domani e dopodomani il Cardinale Arcivescovo compirà la visita pastorale nelle diverse parrocchie del Vicariato di Vigone.

Diplomati ragionieri e geometri dall'Istituto tecnico "G. Sommeiller,,

Abilitati ragionieri: Baretti Mario; Bianciardi Giuseppe; Borgioli Alfredo; Borgogno Ugo; Boscariol Pietro; Bravo Maria; Cicerale Aldo; D'Accico Francesco; Dante Marco; Enrione Vincenzo; Ferri Aldo; Garrone Eugenio; Janna Basilio; Lesca Eugenio; Pezzi Paolo; Ruggeri Ettore; Rosso Ugo; Villanella Biagio; Visconti Vittorio; Bartalini Dario; Beltrami Gastone; Torretta Carlo.

Abilitati geometri: De Bernardi Carlo; De Gaudenzi Angelo; Lamberto Francesco; Manuele Giochino; Valesano Severino; Draghera Giuseppino; Geido Gian Pietro; Ronco Giacomo; Scanna Carlo.

Percossa dalla nuora

Per lievi ferite, giudicate guaribili in pochi giorni, è stata medicata all'Ospedale delle Molinette la casalinga Coletti Maria fu Giuseppe, di 67 anni, da Caselle Torinese e qui abitante in via Fodcolo 18. Essa ha dichiarato che ieri, verso le ore 13, era venuta a diverbio con la nuora e costei l'aveva percossa.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

ORE DI PUNTA TRANVIARIE

Il fattorino insiste: — C'è posto al fondo!... Passate al fondo!...

IN VIA PO, ANGOLO VIA CARLO ALBERTO

— Avete messo il ventino per pesarvi?

— Purtroppo sì!

GENERI NON TESSERATI

— Vado dal sarto e farmi foderare all'vestito e un cappotto.

Come può sparire un sacco di zucchero

Il contrattempo dei due ciclisti che attendevano la merce

Uno sconosciuto si trovava il giorno 28 scorso, all'ingresso della «Sardix», rappresentanza e magazzino di zucchero, del signor Giovanni Fantino, in corso Marconi 4. Quella mattina, della preziosa merce non ce n'era in casa e tutti attendevano che il fattorino Giovanni Bonin, abitante in via Beaulard 23, giungesse con l'assegnazione avuta.

Quando questi arrivò sul suo trabiccolo a pedale, il magazziniere Costantin, abitante in via Nizza 30, si affrettò a consegnare uno dei quattro sacchi che erano sul veicolo, all'uomo che sostava in sua attesa. Il Bonin mise i piedi a terra e poscia si voltò per vedere chi attendesse il sacco di zucchero del peso di un quintale e scorse non uno ma due individui, il primo con una bicicletta-trasporto e l'altro con un triciclo. Preso alla sprovvista, egli chiese quale dei due attendesse la merce e quello della bicicletta si avanzò declamando, al ricevuto, disteso a caricare un sacco sul portabagagli e si allontanò. Subito dopo l'altro uomo presentò, il signor Erasmo Santeri, abitante in strada Chieri 48, richiese lui pure un sacco presentando regolare bollino di consegna. Il Bonin, senza fare troppo caso chiamò il Costantin e lo pregò di ripetergli se pure al Santeri avrebbe dovuto consegnare un sacco di zucchero del peso di 102 chili lordi, al che il magazziniere rispose affermativamente.

Ma, eseguito il non difficile controllo, risultò che nell'operazione un sacco, il primo, era stato consegnato ad un emerito furfante il quale aveva bighellonato nell'androne in attesa di fare il «colpo».

Il commissario capo dott. Chiocca sta ora investigando per accertare chi non ci siano responsabilità da parte del personale della «Sardix», e soprattutto per cercare di venire a capo della misteriosa faccenda rintracciando il prezioso sacco di zucchero.

Un carro investito e rovesciato da un tram

Il carrettiere ferito

Stamane verso le ore 8, un carro trainato da un cavallo e guidato dal carrettiere Savarino Giuseppe, abitante in via Mentni 11, percorreva la via Frejus diretto verso l'esterno della città.

A causa della profonda oscurità, il carrettiere non si avvedeva che il veicolo procedeva a brevissima distanza dalle rotaie dei tram. Così, nel pressi di via Lombriasco, una vettura tranviaria della linea numero 12 che sopraggiungeva in senso contrario, lo investiva. Nell'urto il carro era capovolto e il carrettiere restava travolto.

Il Savarino era tosto soccorso dallo stesso personale del tram e accompagnato all'ospedale Martini. Qui il medico di guardia gli riscontrava numerose ferite in varie parti del corpo fortunatamente non gravi. Guarirà in 8 giorni.

I drammi della vita

Abbandona la moglie per costituire una nuova famiglia — Ma la donna lo fa sorprendere ed incarcerare

Quante e quali cose non deve vedere un Commissario di Pubblica Sicurezza, non soltanto quando sta sbrigando le sue ore di ufficio ma anche durante quelle in cui avrebbe diritto ad un tranquillo riposo. La scorsa notte si presentava alla Sezione Manzoni una donna, tale Maddalena Visconti in Patrico di Sebastiano di anni 44, abitante in via Lagrange 26. Essa appariva in preda a vivo affanno ed al Commissario narrava tutta una serie di dolorose vicende che l'avevano distaccata dal marito, un ottimo operaio meccanico che presto l'aveva dimenticata non soltanto come moglie ma anche come creditrice di certi alimenti che il Tribunale, in occasione della sua separazione legale, le aveva riconosciuti. Il suo Patrico la tradiva con certa Silvestrelli Guerrina di Giovanni di anni 24, nativa di Vicenza ed abitante all'ultimo piano di via Alfieri 20.

Immediatamente gli agenti si recavano in via Alfieri e sorprendevano i due che convivevano tranquillamente, forse dal momento che un tale temporale stesse per scoppiare. Una bimba anzi di nove mesi, frutto della loro unione, dormiva ignara in una culla a sedere si è svegliata. Condotti in Sezione, il Patrico e la Guerrina, sentiti interrogati ed il primo narravano tutta una pietosa serie di dolorose vicende che vanno dal matrimonio con la Visconti, tolta da una casa di Trapani e condotta nella nostra città con la speranza di una vita nuova. Ma qui giunti la donna aveva ripreso l'antico libero costume e dopo di essersi separata legalmente, non si era più fatta viva fino a quando il marito le aveva regolarmente corrisposto gli alimenti. Ma sospeso, per forza maggiore, l'invio di denaro, la donna si è vendicata denunciandolo al Commissariato di P.S. che ora l'ha a sua volta deferito alla Procura del Re.

Il fuoco negli scaffali di un negozio di corso Moncalieri

Poco prima della mezzanotte, l'agente Lavagna Palmiro, dell'Istituto «La Vigilanza», durante un giro di ispezione in corso Moncalieri, notava che dalle connessure delle saracinesche di un negozio sito al numero 248, uscivano spire di fumo. Avvertiva immediatamente i vigili del fuoco che inviavano subito sul posto un carro attrezzi e un'autopompa. I vigili, forzata la saracinesca, constatavano che il fuoco si era sviluppato in alcuni scaffali carichi di merce. In poco tempo provvedevano a spegnere l'incendio evitando ulteriore pericolo. I danni non sono ancora stati accertati, ma sembrano di non rilevante entità.

IN CORSO OPORTO

Romantica storia d'amore di tre belle dattilografe

Il conte sconosciuto - La pernice e la sorte decisa con le pagliuzze

Ed ecco, tutto è una dolce rotocalcografia. Fa uno strano effetto, lo confessiamo apertamente; anche a noi, così inaciditi in vicende di scrupolosamenti (schiaffi e gerani) basate con accanitamenti (intervallo finale dei vigili) e generali agitazioni dell'intero caseggiato (quasi sempre situate in un grande corso alberato) fa uno stranissimo effetto, dicevamo, dover raccontare una dolce e strana vicenda d'amore. Ma è accaduta realmente. Parola d'onore.

— Ma a voi, scusate — ci dice la consueta informatrice — a voi queste cose interessano?

— Moltissimo!

La donna posa la scopa e ci osserva curiosa. A lei fa uno strano effetto raccontare simili fatti ad un giovanotto (mica male, complessivamente), un giovanotto curiosissimo, desideroso poi (chissà mai perchè), di dettagli. Sui dettagli il cronista non eccede. Nei minimi particolari, una delle ragazze, infatti, è la nipote della signora E., quella signora presso la quale, quando era ancora...

* *

Tre ragazze. Carine, graziose e belle tutte e tre. Tutte e tre impiegate negli stessi uffici di una grande azienda cittadina situata in una via del centro in un palazzo dichiarato monumento nazionale. Ecco Vera D., la più giovane, diciassettenne. Entra come un bolide (le diciassettenni sono piuttosto rumorose e un poco violente). Afferra Mariuccia B. (bionda, bella e serafica, con occhi color peccicla come Biancaneve, vita sottile, dolce aria sognante) per un braccio e Anna M. S. (bruna perfetta, bella, carnagione oglaucente, generale (unione di diabolismo e raffinatezza) per una mano.

— Ragazze — annuncia trafelata ed esultante, — mi ha scritto!

Silenzio. Perchè bisogna sapere che c'è una misteriosa corrispondenza in atto, una missiva concertata in tre, scritta da Mariuccia (la letterista), firmata da Vera (la più giovane). Una lettera scritta ad un giovanotto che non conoscono, che non le conosce, di cui conoscono solo l'indirizzo e il mestiere. Parola d'onore. Il segno, l'improvviso, sul quale seppure la nostra informatrice ha saputo per caso, darci ragguagli precisi), di cui conoscono solo l'indirizzo e per l'appunto. Ora, il principe azzurro, ha risposto, fissando appuntamento. Dando numero del telefono.

— Chi telefonerà?

Telefona Mariuccia che ha l'apparecchio in casa (8535...) e che è la più esperta in fatto di lunghe telefonate romantiche. Eccola, appoggiata al gomito, nella penombra dell'anticamera di casa sua intenerire l'ditto al microfono con lo sconosciuto. E' sera, una dolce sera di ottobre; nuvole nel cielo, segni...

— Ragazze è fatta! Ragazze! — dice Mariuccia il giorno dopo. — Domani. Appuntamento, ovunque, fra di delizioso, giovanotto simpatico. Chi ci va?

La sorte consultata con pagliuzze corte e lunghe designa la diciassettenne. Emozionatissima sta seguendo i consigli delle due. Mi raccomando! Sostenutà, contegnosa, elegante e distinta. L'ignoto è un conte, famiglia patrizia, Raffinatezza e lieve aria di gentile condiscendenza. Per carità!

— Non dire sempre: ah! Devi dire: come? Prego; per favore! Altrimenti resterai tutta il piano.

Perchè c'è un piano. Precisamente. Vera andrà all'appuntamento in corso Oporto, al principio, all'angolo con via XX Settembre, ma poi subentrerà un'altra ragazza. La sorte decide nuovamente per Mariuccia e Anna M. (che è poi Anna Maria). Vera partirà per i primi approcci, accetterà cosa dirà il giovanotto e...

* *

— Cosa ti ha detto? Racconta! Tu, non spingere, Racconta bene!

Tutto lo schema delle ragazze in grembiule nero e colletino fantasia è il giorno dopo attorno alle tre fanciulle. Il conte è arrivato in carrozza, gambe accavallate, aria gaviglia, importante. Vera tremava. Il conte ha fatto salire la diciassettenne a destra. Romantica passeggiata a piccolo trotto, amabile conversare; a cena in un noto ristorante. Il fatto è avvenuto prima del pranzo e presso fisso e il conte ha potuto abbracciarvi.

— Ma perchè — chiedono a questo punto della discussione le fanciulle a Vera — perchè mai hai ordinato la pernice?

— Così!

— Ma se è difficilissimo, a mangiare convenientemente! Come hai potuto le posate?

— Guardavo come faceva lui.

Ma lui, il conte (o si è saputo in seguito), aveva ordinato per se stesso un bel giovanotto, che è stato ufficiale di cavalleria, ma ha la tendenza ad ingrassare se non si controlla), aveva ordinato del pane.

— Così, anche tu — chiedono allibite le ragazze alla narratrice — non hai usato il coltello! Santi numi!

Un mezzo fiasco insomma. Le si replica anche dal resto della descrizione di Vera che non è stata all'altezza della situazione. Molti... ahi, le sono sfuggiti; non ha saputo ripetere quella facezzina dei segni che ragazze abituate alla macchina da scrivere, dal tichetta dei tasti che cacciano, e forse di odirlo rimare dolci canzoni piene di lontananze e fantasie dolcissime e incantate. Tutto ciò che le avevano quasi fatto imparare a memoria. Non ha saputo dir niente! Si è mangiata (chissà che bocconi? la sua pernice e basta! Meno male che, nonostante tutto, per l'indomani il conte ha fissato un altro appuntamento.

* *

Ma non è venuto. Ecco la tragedia, ecco la disillusione e il bisticcio delle tre che si ha permesso di sapere la storia delle tre fanciulle, del conte e della pernice mangiata senza soltanto. La nostra informatrice, in particolare, è stata molto cortese con noi. Ci ha indicato l'ora d'uscita delle ragazze, la maniera di poterle riconoscere e avvicinarle. E noi siamo andati (gli affetti delle tre fanciulle sono in una via vicinissima al Giornale). Abbiamo cominciato il seguito, abbiamo fatto la conoscenza della ragazza che la sorte aveva designata fra le due rimaste (Mariuccia e Anna Maria) a continuare l'idillio e a presentarci (come ha fatto) al secondo appuntamento.

Una ragazza!

Non vi dico! La più bella delle tre. Il conte, che non è andato all'appuntamento, ma che si è fatto vivo ora con un biglietto di scuse (la polizia postriana improvvisa) ha sbagliato (ditelo pure lo diciamo noi, e con animo greto anche; una ragazza! E non sembra anzi il conte di poter tornare alla carica adesso, se per caso legge questa riga. Intendiamoci! Sul nostro cadavere dovrà passare. Sicuro. Un duello, magari. Noi siamo fatti così: romantici ed impetuosi; pronti ad ogni sacrificio per la fanciulla dai nostri sogni. Parola d'onore.

Investito da un tram

Il sessantunenne Vincenzo Martoo, abitante in via della Rocca 17, l'altra notte, mentre attraversava la via Piana, era investito da un tram della linea numero 5. Soccorso da astanti, il disgraziato era trasportato all'ospedale delle Molinette dove quei sanitari gli riscontravano la lussazione della spalla sinistra. Dopo le cure del caso, era giudicato guaribile in 10 giorni.

Marito conteso da due donne con un duello rusticano

Attende la rivale e poi la colpisce con due rasoiate - Lo sfregio permanente e le giustificazioni di Concettina

Tre giorni fa abbiamo dato notizia dell'arresto di certa Concettina Giannasca in Bernardo, di Salvatore, di anni 44, nata in quel di Catania e residente nella nostra città in via Lagrange 51. La donna aveva martedì, all'angolo di via Mario Ghedia, incontrata la contendente Consolata Rosello, di Attilio, di anni 31, abitante in via Lagrange 2, presso la signora Biglia, e dopo un breve scambio di invettive l'aveva aggredita e ferita al viso con la lama di un rasoio di sicurezza, sfregiandola. Motivo dell'atto insano, il desiderio di punire la concorrente che si insidiava la tranquillità coniugale avendoli fatto per amasale il Bernardo.

Il Commissario di P. S. Mosriso ha interrogato la Concettina ed ha chiarito che la mattina del ferimento la donna aveva atteso a lungo in via Lagrange, tanto che la stessa signora Biglia se n'era accorta ed aveva avvertita la Rosello. Ma questa aveva voluto accertare cosicchè era stata la vittima dell'aggressione dell'avversaria che l'ha così malamente conciata. La Rosello, pure interrogata, ha negato recisamente di avere avuto rapporti men che amichevoli con il Bernardo, e di dolersi moltissimo che per un connubio debba per tutta l'esistenza portare in volto il segno fattole in un duello veramente... rusticano.

Precipita dalle scale

Il sessantaseienne Gentile Augusto, abitante in via Como 140, ieri poco dopo le ore 17, nel discendere le scale di casa sua, scivolava e precipitava fino in fondo riportando la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'Astanteria Martini, il vecchio era medicato da quei sanitari che lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Bollettino demografico

DI TORINO

3 Ottobre 1941-XIX

NATI	26
MORTI	22
MATRIMONI	10

STATO CIVILE

3 Ottobre 1941-XIX

Nascite maschi 7, femmine, 4, 90, di Nozza, casalinga, v. Nizza 67 - Marzotti Virginia v. Morgari, s. 54, da Cuneo, casalinga, v. Duca di Aosta 10 - Cerrasoletta Claudina m. Eugenio, s. 47, da Torino, casalinga, p. N. Sauro 5 - Ber Ostellino fu Celestino, s. 74, da Torino, pensionato, v. Tagliamento 36 - Bocca Enrico fu Filippo, s. 71, da Grugliasco, muratore pensato, c. Lecce 15 - Rosso Maria v. Falchero, s. 75, da Torino, casalinga, v. del Pilonetto M. Campagna 500 - Peloni Vittoria fu Filippo, s. 80, da S. Secondo Pinerolo, agiata, v. XX Settembre 11 - Chiesa Margherita v. Bertolino, s. 64, da Villafranca, casalinga, v. Rivalba 127 - Guerrini Bonora fu Giovanni, s. 76, da Alessandria, pensionata, v. Monte 31 - Chiesa Teresa di Gennaro, s. 18, da Caprie, casalinga - Lagorio Maddalena di Cesare, s. 10, da Colombes (Parigi), scolara - Bottino Mario fu Lorenzo, s. 49, da Busca, impiegato, v. Casalmonferrato 2 - Gamerani Teobaldo di Emilio, s. 9, da Torino - Guido Lorenzo fu Giovanni, s. 50, da Usseria d'Asti, macellaio - Rivetella Felice fu Antonio, s. 45, da Torino, macellaio - Peila Candido di Luigi, s. 16, da Carignano Don Bosco, apprendista - Carlone Alessandro fu Raimondo, s. 64, da Napoli, falegname - Demaria Maria v. Olivero, s. 38, da Torino, operaia - Castellina Caterina fu Pietro, s. 60, da Barbania, casalinga - Canavese Pietro fu Angelo, s. 45, da Germonio, contadino - Gamero Silvana di Attilio, m. d. da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:

Chiappino Giovanni, tagliatore in pelli, di Coreno Ulizio, e Chiandrero Domenica, pittore, Borri Cristina.

Diuti Domenico, perito industriale, Musso Eraldo, impiegata.

Ferraris Dario, impiegato, Rossi Caterina.

Vigna-Taglianti Mario, industriale, Borra Tosca.

Glerina Agostino, collaudatore meccanico, Pastore Yolanda.

Verolli Giovanni, meccanico, Bottino Paola, pittrice.

Veronesi rag. Tullio, impiegato, Degasso Albertina, insegnante.

Vellorazzi Francesco, [illegible] P. S., Rosa Gioiella.

Vicens Luigi, commesso, Regondi Carolina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:

Cavallini Maurilio, Patrono Marco, Crisolino Anna, Raineri Giovanna, Perraldo Amelio, Maraccano Maria, Ciampini Maria, Leopardinesi Maria, Maggiora Vittorio, Picchio Silvana, Fioravanti Antonio, Peralio Giovanni, Grigolo Simonetta, Daverio Rosanna, Donario Maria, Guglielmotto Gianfranco, Zacchello Lorenzo, Liprandi Ugo, Elpe Buschetti Camilla, Martinotti Giorgio, Giorgana Giovanni, Berzoni Anna, Grotto Giorgio, Botta Andrea, Bertoldo Oxana, Cipriani Evelina.

Scomparso da casa

Da Venaria Reale ci viene segnalato un triste caso. La scomparsa cioè, da casa di un giovane non la prima possesso delle facoltà mentali. Si tratta del ventitreenne Grendotto Osvaldo di Virginio, che vi è allontanato dalla sua paterna fin dalla sera del 12 settembre scorso senza più dare notizia di sè. E' comprensibile la angoscia del padre Grendotto Virginio, di anni, abitante a Venaria Reale in via Boccarelli 31. Perchè ogni buona abitudine dare notizia della scomparsa, la disperazione al desolato padre e alle autorità competenti.

Segnalo la Cronaca

G. Fantino, Pellicciaio

Modelli confezionati. Via Cavour 1 ang. via Roma (ammezzati).

Nuovo Istituto Femminile

Si apre in via Papacino n. 3

l'Istituto Culturale SARACCO

esclusivamente femminile, con corsi vari diurni e serali di insegnamento di lettere, scienze, arte oltrechè di educazione fisica e di quanto attiene alla perfetta educazione della donna italiana.

L'Istituto è signorilmente arredato e munito di tutto quanto esige la moderna didattica.

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo da via XX Settembre a via Viotti.

F. BISACCO - Mobili

Camere di stile. Produzione propria di fiducia. Prezzi di fabbrica. *Via Torricelli 53 (Tel. 31-089).*

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 123 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): ore 20,45: «Rigoletto» di G. Verdi.

ALFIERI (Comp. R. Viviani) ore 21: «L'imbroglione onesto» di R. Viviani

MAFFEI: Ca Riv, Excelsior (6s sett.) ore 17 e ore 21,30: «Vi telefono una rivista» di Navarrini con Yara Bei, Mimma Valenti, Iris Wagner, Isse Cravero e 16 Balletto Excelsior.

COLUMBIA

Attrazioni

Trattenimenti musicali

Domenica e festivi ore 14,30-19

DE LAUDE «Fantasio Bar»

Tutte le sere, ore 21, Arte varia. Giorni festivi, ore 17-19 attrazioni.

CAFFE' AUGUSTUS VARIETA'

Da oggi riapertura con le migliori attrazioni.

REX BAR - Attrazioni

Trattenim. musicali. Danze varie.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE. — Ore 14,30: «Bohème» di G. Puccini — Ore 20,45: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

ALFIERI. — Ore 18,15: «Miseria e nobiltà» di E. Scarpetta. — Ore 21: «I pescatori» di R. Viviani

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Don Buonaparte» Ernste Lecconi, Oretta Fiume, Valenti, Lo

AMBROSIO: «Visone cieco» Chester Morris, Ralph Bellamy, Ann Dvorack.

CORSO: «Sua l'abreo» Ferdinand Marian, W. Kramer, G. Soderbaum. Orario: 14,30, 16,10, 18,00, 20, 21,55.

AUGUSTUS: «Spia dell'aria»

SALBO: «Stella di Rio» con La Jana, Gustav Diessl e Frita Ampara.

IDEAL: «Il bravo di Venezia» (Paola Barbara) e Grande Spett. di Varietà

STATUTO: «Il segno di tutti» Elsa Cerri, Dina Galli, Roberto Villa.

ALFI: «Il pozzo dei miracoli».

NAZIONALE: «Un crociata in gambas»

MAFFEI: «Verso la vita» e «Vi telefono una rivista» di Navarrini

MASSIMO: «Kitty la manicure» con Hannelore Schroth, Paul Hörbiger.

ELISEO: «Il vagabondo dell'isola» Charles Laughton, Elsa Lanchester.

COLOSSEO: «Prima bacio» D. Durbin.

C. ALBERTO: Il ribelle della montagna con Luigi Trenker. Grande successo.

ROSSINI: «Ricuncia» Paula Wessely.

OLIMPIA: «Ragazza indiavolata» e f. p.

ARENA: «L'uomo del romanzo» e Varietà

PRINCIPE: «Bruno e colibì» (ore 16).

SAVOIA: «Con Erigere (delle ore 14)

REX: «L'internato» Leslie Howard, Ingrid Bergman, Circhia, Generalcina).

F. p.: «Pirati sott'acqua».

DON BUONAPARTE

re di Napoleone

rivive in tutta l'amena bonarietà del suo carattere in un film arguto e spassoso, animato dall'arte insuperata di

ERMETE ZACCONI

che in una parte creata per lui da *G. Forzano*, profonde i tesori del suo virtuosismo scenico e della sua comunicativa impareggiabile.

Con questa sua splendida creazione *Ermete Zacconi* ha vinto a Venezia la Coppa Volpi per il miglior attore.

DON BUONAPARTE

produzione *Pisorno-Viralba* (escl. *Tirrenia*) con *Oretta Fiume, Osvaldo Valenti, Mino Doro* e altri interpreti, al proletta

oggi al Vittoria.

NAZIONALE: un «giallo rosa»

divertentissimo:

Un CRONISTA in GAMBA

con Barry Barnes, Valerie Hobson

Come liberarsi dai dolori periodici?

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale. Quando tali sofferenze non dipendano da vere malattie che solo il Medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che tolga questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazione di cuore, disturbi gastrici, mal di reni, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi. Grazie alla sua speciale composizione, il Veramon agisce con rapidità e sicurezza, senza danneggiare l'organismo; non dà spossatezza, nè sensazione di calore e ridona il benessere.

Solo la prova vi dimostrerà i 7 vantaggi del Veramon:

1. *Il dolore scompare come per incanto.*
2. *Il suo effetto perdura per parecchie

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

L'amico dei sogni più belli

Era venuto da un paesello lontano di Calabria nella città d'ogni rischio e d'ogni fortuna; e aveva speso una gran parte dei pochi soldi che gli erano avanzati dal viaggio. Glieli aveva messi da parte, e dati all'ultimo momento, la [illegible] a lui, ottavo di dodici figlioli, perchè non patisse troppo nei primi tempi a Milano. Li aveva spesi per farsi stampare un volumetto di versi. Era sicurissimo che appena stampato, l'attenzione della gente si sarebbe posata su di lui, gli editori se lo sarebbero conteso e la fortuna era fatta. Lo aveva detto alla mamma — vedrai; dopo un mese si parlerà di me — ed essa lo aveva guardato con l'ottimismo indulgente della sua bontà un po' rispettosa per quel figliolo istruito. Gli altri, due zappavano la terra, tre erano marinai; le due ragazze, a casa, cucivano e aspettavano; e gli ultimi quattro, piccolini, rappresentavano già un'altra generazione. Col suo libretto era andato a riverire editori, direttori di giornali e riviste, presidenti di circoli letterari, presentandosi ruvido schietto e ingenuo; e aveva trovato le accoglienze più cortesemente incoraggianti. — Che intendete fare! — Farmi conoscere; occuparmi di letteratura, di poesia... insomma lavorare. — Bene: troverete certamente... buona fortuna. Se avete qualcosa da propormi venite a trovarmi... — Grazie, grazie... — Era felice; e aspettò le recensioni. Passarono giorni, poi settimane: comprò giornali e riviste; dopo un mese, ne passò un altro: e un giorno si trovò dinanzi a così poche lire che dovette pensare: domani è la fame. Rifece le visite: domandò, sollecitò ed ebbe incoraggiamenti e promesse. Uno, più positivo, gli disse: se mi fate un articolo illustrato da fotografie su gli impianti elettrici di Calabria, potete portarmelo entro otto giorni... Mi può interessare per la mia rivista per gli operai... — Otto giorni! Arrivarci! Ci arrivò. Poi trovò altri articoli da fare, relazioni da preparare, conti da rivedere, bozze da correggere, ripetizioni da dare. Visse. A ogni cliente aveva domandato: vorreste dei versi! — Grazie, no: non ci interessano. — Ebbe anche quello che per chiunque sarebbe stata una fortuna: entrò in un giornale come aiuto cronista e correttore. Ma fu la sua rovina. Alle prime delusioni per la scarsa fortuna della sua poesia, si unì l'amarezza della incomprensione che egli sentiva negli altri per lui, e che era invece in lui verso gli altri. Lavorò di mala voglia, con disprezzo: quasi con ribrezzo: il suo modesto lavoro gli parve indegno della sua mente e della sua ambizione di poeta. Divenne aspro sarcastico urtante: l'ambiente gli parve meschino, i colleghi ignoranti, i superiori affaristi: finì col perdere il posto. Ebbe poche centinaia di lire di buona uscita, e fu mandato con Dio. Si rimise a far versi. Per far durare il poco danaro frequentò le osterie più misere dove mangiò poco ma si abituò a bere; fin che una sera trovò nel vino la saggezza. Tornando alla sua soffitta come allucinato si fermò a comprare un foglio di carta bollata: arrivato nella sua camera raccolse i suoi documenti — il fiammante e sprezzantissimo diploma di maestro — e fece la domanda per essere assunto in servizio: dovunque, purchè fosse presto. Si era in tempo di «spagnola», di pieno inverno, ed ebbe una supplenza in un paesetto delle Marche. Andò, si fermò; fece lezione. Quando tornò guarito il titolare, lo trasferirono in Sardegna. Andò, si fermò; fece lezioni. Era un buon maestro: un po' troppo serio, troppo triste, troppo solitario: perchè la sua vita era dispersa. Accumulava versi su versi: inutilmente. Rileggeva le prime recensioni apparse a Milano sul suo primo — e ultimo — libro: piangeva e riponeva tutti i suoi poemi in cassetta. Ormai da dieci anni era lontano da tutto e da tutti. Non era mai tornato a casa sua. Per orgoglio? Per indolenza? Per vergogna? Chi sa! Ogni anno per Natale riceveva una torta e dei fichi secchi dalla mamma: un anno non ricevette nulla. E così gli anni si aggravarono sulle sue spalle; e le curvarono tanto che avvicinandosi alla quarantina era già vecchio logoro e miserabile. Mangiava poco: beveva assai la sera: ma ogni mattino era lucido e pronto al suo lavoro, metodico e gelido, senza amare i ragazzi che istruiva, i quali, senza amarlo, lo rispettavano e forse lo temevano. Si avvicinava così ai vent'anni di servizio e pensò che a quel termine poteva chiedere di andare in pensione: vagheggiò il riposo come l'estrema sua speranza di poter dedicarsi alla poesia e vedere finalmente riconosciuta l'opera sua tuttora inedita, ma che nei molteplici scartafacci che dormivano in cassetta portava scritto sulle copertine: Giulio Campano: Liriche - Volume 1°..., 2°..., 3°...

Un giorno, per istrada, gli si avvicinò uno dei suoi ragazzi che, un po' impacciato, gli disse: — Scusi signor maestro... mi hanno detto che lei è un poeta... (Allora si dava ancora del lei; ed egli ne era particolarmente seccato per la gran fatica che gli ci voleva per insegnarlo ai ragazzi dei montanari e dei contadini che conoscevano e usavano soltanto il tu). — Chi te lo ha detto? — domandò quasi offeso il maestro. — Me lo hanno detto. — E a te che importa! — Volevo chiederti un favore di guardare un componimento... — A scuola, a scuola, ne riparleremo. — No — fece il ragazzo — a scuola no, non si può... — E perchè non si può! — Il ragazzo arrossiva e taceva. — Avanti: perchè non si può! — Perchè — disse il ragazzo come se confessasse un delitto — perchè è in versi... — Disgraziato! — ghignò borbottando il maestro. — E quanti anni hai! — Dodici, signor maestro. — Bene — brontolò ancora il vecchio — hai tempo per guarire: dammi qua: leggerò. — Il ragazzo gli porse un quadernuccio, disse — grazie —; e scappò.

Da quel giorno ci furono nella vita di Giulio Campano due occhi: due occhi azzurri grandi luminosi: due occhi che lo seguivano ammirati e timorosi, a volte inquieti e a volte sorridenti; gli occhi di Marino. A casa il maestro guardò i versi di Marino Stelluti: li lesse. Stupito, andò a frugare fra i suoi e ripescò quelli che da ragazzo aveva scritti lui; ma a quindici anni: li rilesse e li confrontò: le idee erano su per giù le stesse ma i versi di Marino eran molto più belli dei suoi. Come è possibile! si domandò sbalordito Giulio, che era stato sempre convinto di aver dato prova precocissima di genio poetico; e come può questo ragazzo sapere, anzi indovinare, tante cose! a quell'età! A scuola guardò Marino: sì; aveva degli occhi intelligenti. Non gli disse nulla. Ma fu allegro: sorrise, disse qualche scherzetto, fece ridere i ragazzi: così gli altri giorni. Non si riconosceva più; ma a Marino non diceva nulla. Quando i suoi occhi incontravano quelli del ragazzo si soffermava e gli faceva un gesto breve con la mano come volesse dire: poi ne parleremo. E il ragazzo ripiegava la testa sul libro e aspettava: non sapeva che pensare. Domandare non osava. Di mostrarsi impaziente si vergognava.

Il maestro se ne andava ogni sera verso il tramonto a passeggiare in vista del mare: solo e cogitabondo: pensava ora a Marino e aveva abbandonato i suoi abituali pensieri neri e nuvolosi sulla sua vita perduta e sulle sue illusioni cadute: si sorprendeva lui stesso di questo benefico cambiamento nel corso dei suoi pensieri che si volgevano ora sereni e quasi ridenti verso qualcosa che non era la sua sconfitta; e sempre più si sorprendeva che l'immagine di quel ragazzo sconosciuto non gli desse più invidia ed amarezza; anzi, tutta la passione della sua vita gli si disfaceva, il groppo dei sogni mancati gli si scioglieva nell'anima; ambizioni e speranze gli svanivano dinanzi agli occhi. Una sera il sole stava per scendersi sotto l'orizzonte del mare, e Giulio sentì dietro di sè avvicinarsi un passo infantile, breve, rapido, attutito sulla via sterrata e polverosa: — è lui — pensò e non si volse: provò un piacere nuovo a sentirsi seguito. E raggiunto.

— Maestro — disse Marino — perchè non mi parli più!

— Sta zitto Marino; il poeta sei tu... ma non lo dire a nessuno. Ancora sei troppo giovane per sapere tante cose, ma io ti aiuterò. Non dir nulla a casa. Per ora devi studiare: i versi che fai sono esercizi... come quelli che fai a lezione di ginnastica; ma anche lì, se non ci fosse il maestro, ti faresti male e non impareresti nulla: ci vuole una guida prima di poter fare da sè... E io ti aiuterò, perchè sento che hai qualcosa nel cervello e nel petto...

Marino aveva alzato gli occhi su Giulio e lo guardava serio e felice come se tutto l'azzurro del mare e del cielo fosse festa nei suoi grandi occhi. Dinanzi a lui il maestro alto, magro, canuto, guardava i suoi capelli biondi scarruffiati dal vento e gli faceva segno con l'indice sulle labbra: — zitto zitto... che nessuno se ne accorga che sei un poeta... Ti farebbero fare il ragioniere o il maestro... Io ti darò lezioni quante ne vorrai e di quel che vorrai: se qualcosa non la saprò la imparerò per insegnartela: perchè quando sarai grande tu possa fare quello che vorrai; e perchè tu sappia volere; perchè tu sappia che cosa volere; ma con tutte le tue forze; con tutta l'anima tua: non a mezzo come ho fatto io, e senza bussola... Perchè, sai, dei poeti ce ne sono stati degli altri: tanti, sai, in questo paese nostro: tanti da non saper più neppure contarli: alcuni grossi grossi; tanti, più piccoli; tantissimi, così piccoli che forse sarebbe stato meglio non ci fossero stati; ma il buon Dio ha fatto anche quelli e bisogna credere che abbia avuto le sue ragioni. Ma tu devi essere di quelli grossi. O niente. Deciderai fra dieci anni o più. O forse allora qualcosa dentro di te avrà già deciso. Senti ora: magari non capirai ma sta a sentire lo stesso. Lo vedi il sole che tramonta! Senti: un poeta ha detto: «era già l'ora che volge il desio — ai naviganti e intenerisce il core — lo dì che han detto ai dolci amici addio...» (e il maestro continuò con voce piana, ma via via cantilenando e rompendo sugli accenti l'onda del verso) — e che lo novo peregrin d'amore — punge, se ode squilla di lontano — che pa-re il gior-no pian-ger che si mo-re». — Come è bello! — disse Marino estatico. — E un altro ha detto: «una di lauti lenta melodia — passa invisibil fra la terra e il cielo...» — un oblio lene della faticosa — vita, un pensoso sospirar quieto, — una soave volontà di pianto — l'anima invade. — Taccion le fiere gli uomini e le cose — lento il tramonto nell'assurro sfuma, — mormorano gli alti vertici ondeggianti. — Ave Maria». — Come è bello! — disse Marino.

— Per oggi basta — disse Giulio — un'altra sera ti spiegherò; intanto basta che tu abbia sentito che è bello... il resto lo capirai col tempo. E Giulio con una mossa che non si conosceva mise la sua mano sulla spalla del ragazzo e avviandosi con lui verso il paese si volse un momento per riguardare il cielo svariato nell'oro lontano in basso, nella porpora in alto.

Così cominciarono i nuovi rapporti di Giulio con la poesia: dal suo affetto per Marino del quale divenne il protettore, il maestro, e l'amico segreto dei sogni più belli. Quell'uomo cui non si conoscevano nè donne nè amici, concentrò tutta la sua forza affettiva nel ragazzo meraviglioso che aveva gli occhi grandi e sinceri. Giulio non andò in pensione: rimase a fare lezione per aver più danaro da spendere in libri, in amuti, in abiti, in cure per il «suo» ragazzo. Non ebbe più voglia di scrivere versi: anzi quando un giorno Marino gli domandò: perchè non mi fai leggere i tuoi versi! — Giulio gli rispose che era inutile ingombrarsi il cervello con cose di nessun valore; ma anzi così confessargli che ogni sera, tornando a casa, egli bruciava nella stufa alcune pagine di quelle tante che aveva scritte durante tanti anni di maliconia e di ostinazione. Le «opere complete» sarebbero state fra poco un mucchio di ceneri. Marino non insistè nella domanda e si persuase che il suo maestro non aveva mai scritto un verso: e quando gli disse, fra il serio e lo scherzoso: — Ma via Maestro, non li hai mai scritti questi famosi versi... di la verità... — Giulio gli rispose: — E' vero; non li ho mai scritti: ma a te, chi disse quel giorno che mi desti da leggere il quadernuccio, che io ero un poeta! — Nessuno — confessò Marino — me lo inventai io per farti leggere i miei versi... — Eppure io sono persuaso di essere davvero un poeta: ma la poesia che non si può scrivere è quella che si sente; e io l'ho vissuta da quando ti ho incontrato: non importa che questa abbia cancellato quella che avevo sognato di scrivere... Ho provato la felicità di voler bene. — E quella di farne — rispose Marino guardandolo con gli occhi lustri di riconoscenza.

Il giorno che Marino partì per la città grande dove avrebbe compiuto i suoi studi e affrontato la vita nuova e il suo destino, Giulio sentì che si allontanava per sempre da lui, ma fu felice di sentire, anche che la sua vita di poeta era finita: Marino l'avrebbe suggellata con la sua prosa. E con questa fiducia morì.

Mario Ferrigni

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dal discorso di Hitler

L'azione in corso

Il Führer ha iniziato ieri il suo discorso annunciando prossimi grandiosi successi di operazioni che sono in sviluppo su quel fronte da quarantotto ore.

La resistenza russa è già spezzata

«Questa è stata, comunque la decisione più terribile della mia vita. Dal 22 giugno, inizio delle operazioni, tutto si è svolto regolarmente secondo i piani prestabiliti e la iniziativa è sempre stata in mani nostre, e come nelle passate campagne, anche in questa abbiamo avuto la conferma dell'eccezionale valore delle truppe germaniche. Non ci siamo ingannati nè sulla bontà delle nostre armi, nè sulla perfezione della nostra organizzazione e neppure sulla resistenza e collaborazione del fronte interno. Soltanto non avevamo previsto gli immensi preparativi fatti dal nemico, e per un poco la Germania e l'Europa non sono state travolte. Ed è oggi soltanto che posso affermare che la resistenza avversaria è già spezzata e che il nemico non sarà in grado di rialzarsi».

Il bottino

Della grandezza della lotta parlano eloquentemente le seguenti cifre: Fino ad oggi sono caduti in mano germanica 2.500.000 prigionieri, 22 mila cannoni sono stati distrutti o catturati assieme a 18 mila carri armati dalle truppe operanti. Gli aerei abbattuti e distrutti al suolo superano i 14.500.

Ulteriori limitazioni previste in Francia per il traffico ferroviario

Vichy, sabato sera.

Il Ministro delle Comunicazioni, Jean Berteiot, ha annunciato una ulteriore limitazione dei traffici in Francia, a partire dal 6 ottobre. La mancanza di mezzi di trasporto, come pure la scarsità di carbone, di olio e di grassi in generale si manifesta già considerevolmente, cosicchè il traffico deve essere sfruttato in modo particolare per il trasporto dei generi alimentari e per le merci necessarie all'approvvigionamento della popolazione. Il Ministro esorta quindi il popolo francese a viaggiare il meno possibile e prevede per l'inverno ulteriori limitazioni in questo senso.

Ventidue balene uccise e gettate sulla spiaggia da un forte terremoto subacqueo

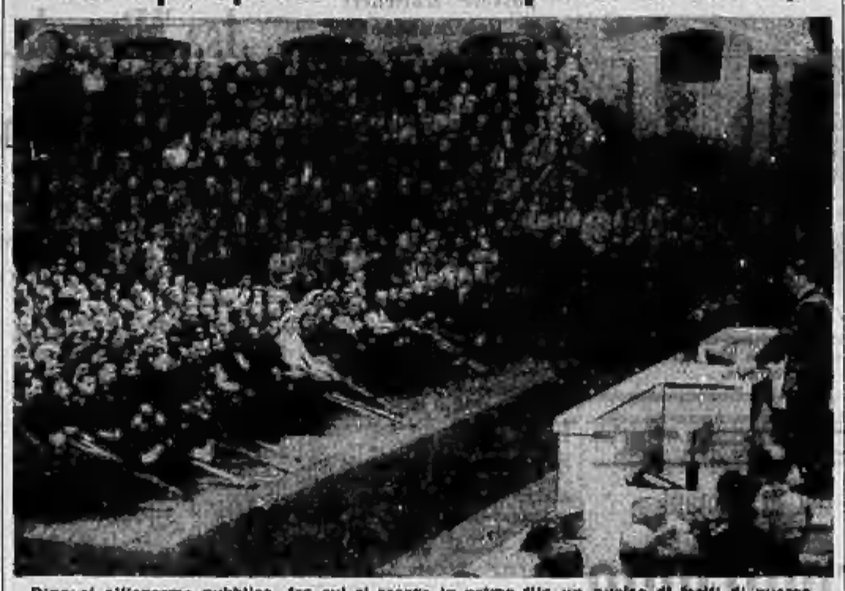
Quito, sabato mattino.

Un terremoto di notevole gravità era stato segnalato da alcuni osservatori sismologici, ma da nessun centro abitato erano giunte notizie di danni: il fenomeno di scotimento era stato notato anche a Guayaquil, a Cuenca e a Babaoyo, ma senza rilievi di inconvenienti. Però un violento movimento della marea lungo la costa ecuadoriana, specialmente nella zona di Ancon, aveva dimostrato che si trattava di un movimento sismico subacqueo, che aveva fatto luogo anche ad un maremoto: il terremoto nell'Oceano Pacifico si era esteso sin presso l'isola di Galapagos che è di dominio ecuadoriano.

Ciò è stato confermato anche più dal fatto che si sono viste arrivare alla costa presso Ancon molte balene che guizzeggiavano perchè uccise, probabilmente dalle scosse che dovevano aver fatto saltare un vasto sedimento sconvolgiero subacqueo.

Le balene giunte sulla spiaggia si constatò poi che erano ventidue, delle quali undici maschi e altrettante femmine. Gli enormi cetacei, avvistati dai pescatori, richiamarono alla costa gran gente che, tirate a terra le balene se ne impadronì cominciando a squartarle, per raccoglierne la pelle che costituisce utilissimo cuoio, la carne dalla quale si estrae abbondante olio grasso e le ossa che servono a molti usi pratici. La popolazione di Ancon ha fatto provviste che le serviranno per molto tempo. Vennero anche uccisi molti pesci minori, che il maremoto aveva gettati sulla spiaggia. Nessun danno agli abitati.

Allo Sportpalast mentre parla il Führer



Dinanzi all'enorme pubblico, fra cui si scorge in prima fila un nucleo di feriti di guerra, il Führer pronuncia il suo storico discorso. (Telefoto da Berlino a «Stampa Sera»)

La ventura di un Honved

Ritrova in Ucraina le tracce del padre scomparso

Come era stato dato per disperso un soldato ungherese — Il figlio mobilitato e il fortuito incontro con un gruppo di magiari — Dove sarà finito?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Budapest, sabato sera.

Di una inopinata avventura è protagonista con un giovane soldato magiaro tutta una famiglia residente a Eger. Tale famiglia si compone, oltre che del giovanotto, Bela Zotzy, della di lui madre Maria e delle due sorelle Enrichetta e Giovanna, entrambe sposate. Alla madre il giovane soldato ha ora scritto da una non precisata località del fronte, annunciando di avere forse trovato nullameno che le tracce del proprio padre, Franz, che nel 1915 scomparve durante un'azione di guerra cui partecipava con un reggimento dell'Esercito imperiale.

La "vedova,, racconta

Ed facilmente si può immaginare la commozione della signora Zotzy, è parimenti facile intuire quanto interesse la notizia abbia destato in tutta la popolazione di Eger. La «vedova» è stata intervistata ed interrogata ed essa ha dovuto, più e più volte, ripetere la narrazione delle sue vicende. Storia che non è affatto singolare se non interverrà quel lieto epilogo che resta tuttora ignoto ed in sospeso.

La donna si era sposata nel 1905 e con il marito si era stabilita in Eger, dove egli era impiegato in una azienda di trasporti e lei badava ad un piccolo negozio di merceria. Quando venne la guerra la famiglia era già assai cresciuta, essendo nate le due bimbe, ed essendosi in attesa di un nuovo evento. Il Franz Zotzy fu intanto richiamato alle armi e destinato ad un reggimento della Honved che prese posizione sui Carpazi. Quando nacque il piccolo Bela, il padre ottenne una breve licenza; si era verso la fine del 1914, e da allora i due coniugi non ebbero più occasione alcuna di vedersi.

Alla donna giunsero per alcun tempo lettere dal fronte e poi seguì il silenzio. La Zotzy fece quelle ricerche che si possono immaginare, ma esse rimasero per più tempo senza frutto alcuno; soltanto assai più tardi le fu comunicato che il marito doveva ritenersi come «disperso».

Altre informazioni più ampie dettero alla donna alcuni commilitoni di Franz; le dissero, cioè, che il di lei marito era stato destinato a far parte di una grossa pattuglia incaricata di andare a riconoscere di quali forze disponessero i russi, appostati in una valle non lungi dalle prime linee magiare.

L'ordine era quello di ingaggiare l'avversario in combattimento, affinchè quegli rivelasse le proprie possibilità e quindi di ritirarsi celermente sulle linee di difesa.

L'azione fu condotta all'alba ed ebbe, strategicamente, buon esito, in quanto i russi si trovarono costretti a mettere in azione non soltanto le armi di trincea, ma anche le artiglierie di appoggio.

Il pattuglione ungherese, esaurito il suo compito, rientrò alla base di partenza; all'appello, però, risultarono mancanti numerosi soldati: tra questi lo Zotzy.

Dei compagni di pattuglia vi fu chi disse di averlo visto cadere, colpito da una raffica di mitraglia, chi, invece, asserì che era stato travolto dal terriccio sollevato dalla esplosione di una granata, chi — infine — raccontò che egli si era lanciato verso le linee russe e che era poi così scomparso dalla vista dei compagni.

Nella giornata gli ungheresi sferrarono un nuovo attacco, questa volta in forze e riuscirono a conquistare le posizione. Così si potè dar sepoltura ai Caduti. Tra le salme non fu ritrovata quella dello Zotzy e quindi il Comando lo classificò disperso.

Da quel momento la donna cominciò l'estenuante via crucis delle ricerche, affidandone la cura a tutte le istituzioni internazionali, ma invano. Nè la fine del conflitto, nè gli anni che seguirono le recarono notizie del congiunto. Fu in grazia al modesto reddito del negozio che ella potè tirare innanzi, allevandosi la famiglia rimastale sulle braccia.

Ecco, ora, la parte nuova, la più appassionante della vicenda.

Il ritrovamento

Ai primi dell'anno il giovane Bela fu richiamato alle armi e, caporale, raggiunse il suo reggimento che ai primissimi di luglio varcò la frontiera sovietica.

Quale sia stato il corso delle operazioni sta lo si conosce, attraverso la serie dei bollettini che di volta in volta hanno annunciato il proseguire della irresistibile avanzata delle forze dell'Asse verso oriente.

Secondo quanto è scritto nella prima lettera che il giovane ha inviato alla madre con la «notizia», il reggimento cui egli appartiene, dopo avere partecipato a più di una battaglia, è stato destinato a presidiare una cittadina dell'Ucraina di recente conquista.

E' stato qui che il giovane ungherese ha saputo che da tempo vivevano in un certo quartiere alcuni magiari, colà capitati molti anni addietro. In virtù del comune linguaggio l'amicizia non tardò a stabilirsi e come i borghesi conobbero il cognome del giovane caporale, gli fecero notare di avere avuto per compagno un uomo di circa cessant'anni che per egli si chiamava Zotzy... ed era di Eger.

Non che tale cognome sia raro in Ungheria, tutt'altro, ma fu certamente questa, una luce improvvisa alla mente del giovane.

Dov'era? Che faceva? Come mai?...

Cento domande egli rivolgeva ai compatrioti e, ad ogni risposta, più profonda si faceva in lui la convinzione che realmente si trattasse del padre, finito in Ucraina nel periodo della rivoluzione russa, messosi a lavorare come tecnico, rimasto senza notizie della famiglia, fino a credersi travolta dalla guerra e poi formatosi a stabile dimora.

In questi ultimi tempi, infine, d'ordine dei russi aveva dovuto trasferirsi assieme agli altri tecnici dell'officina, portata in zona più interna.

Come si può immaginare, tutta la famiglia Zotzy vive adesso con di rinnovata ansia e soltanto attende che il procedere degli eventi porti a soluzione il suo intimo, grande dramma.

R. A.

COME NELLE FAVOLE...

"Sono pronta a sposare chi mi darà 5000 dollari,,

New York, sabato mattino.

(*P. Wennschall*). Pare una fiaba di quelle in cui si raccontano i miracoli delle fate questa di cui danno notizia i giornali. Una quindicina di giorni or sono apparve su un periodico uno strano annuncio che diceva: «Sono pronta a sposare quella persona che mi regalerà cinquemila dollari, dei quali ho urgente bisogno per pagare l'operazione e la cura fatta a mia madre e far terminare gli studi a mia sorella perchè possa prendere il suo diploma. Ho diciotto anni, sono ancha bella, so fare tutto quello che si può chiedere ad una brava madre di famiglia. Mi chiamo Kate Merklin ed abito ecc. ecc.». Passarono tre giorni ed ecco che all'abitazione di Kate Merklin si presenta un signore piuttosto anziano, verso i sessant'anni e chiede di vedere la signorina che aveva fatto l'annuncio pubblicitario.

Kate si presenta: era davvero una bella e graziosa signorina, dal fare serio come d'una brava mammina e chiede al visitatore se era venuto per portarle i cinquemila dollari. Il signore anziano risponde affermativamente, e tratto il portafogli ne cava un assegno bancario di cinquemila dollari che porge alla bella Kate. Poi le chiede se davvero si sente di sposarlo, malgrado i suoi capelli più che grigi e i suo notevole numero di anni. Kate risponde che un uomo, il quale le dà il mezzo di guarire sua madre e di sistemare la sorella ed aiutare altri fratellini merita d'essere amato ed essa gli si offre in lapoa. Il signore anziano rimane commosso davanti a tanta generosità e prega miss Kate di mandare uno dei fratelli a chiamare quel signore che è rimasto nell'automobile davanti alla porta del palazzo. La fanciulla crede che il signore anziano abbia portato con sè il pastore per celebrare subito il matrimonio e manda il fratello a chiamarlo.

Alcuni minuti dopo il fratellino sale, accompagnando un bel giovanotto sui venticinque anni, disinvolto ed elegante. Il signore anziano dice a miss Kate: «Vi ringrazio della buona disposizione dimostratami col dichiararvi pronta a sposarmi. Sarebbe però per voi e poi anche per me un grave sacrificio di cui potremmo tutti e due un giorno pentirci. Questi è mio figlio: se vi piace, sposatelo: a lui sarà non potete che essere molto gradita».

Il giovane si avanza, stringe la mano a Kate e le porge un magnifico anello di fidanzamento. La giovane gli si abbandona commossa tra le braccia e ne riceve il primo bacio. Poi chiama sua madre e sua sorella e dice: «Vi presento il mio fidanzato».

Tra pochi giorni, esaurite le formalità, i due si sposeranno. Il fidanzato è James Rongheta, figlio di un grande industriale del cuoio, il quale non ha fatto le cose senza pensarvi bene: infatti in quel breve intervallo di tre giorni aveva assunte informazioni su miss Kate e le aveva avute moralmente ottime.

Catroux fa riaprire le logge massoniche in Siria

Roma, sabato sera.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Istambul che uno dei primi provvedimenti adottati dall'ex generale francese Catroux al soldo dell'Inghilterra in Siria, è stato quello di permettere la riapertura delle logge massoniche. Pare che egli abbia ricevuto in proposito ordini precisi dal governo di Londra.

Una biblioteca di 40.000 volumi lasciata dal sen. Da Como al Comune di Lonato

Brescia, sabato sera.

Nel trigesimo della morte del senatore Ugo Da Como, convocati dall'esecutore testamentario ing. Spada, si sono riuniti presso la «Casa del Podestà» situata a mezzacosta della Rocca di Lonato, i designati a comporre il consiglio d'amministrazione dell'Ente che dovrà realizzare la volontà dell'estinto così precisata nel testamento olografo: «Intendo che l'Ente abbia per iscopo di giovare con le mie raccolte d'arte e di storia, coi libri, gli incunabuli, i codici, i manoscritti, agli studi svegliando nei giovani l'amore alle conoscenze: nello stesso tempo resterà, a decoro del comune, un luogo degno d'essere visitato potrà attirare degli ospiti al paese che mi fu caro. Perciò intendo che la casa detta del Podestà, le annesse biblioteche e i mobili rimangano come ora si trovano, senza cambiamenti che ne pregiudichino l'attuale armonia».

Altre disposizioni riguardano la composizione del consiglio d'amministrazione il quale dovrà anche curare che funzioni la chiesa annessa di S. Antonio «restaurando l'antico ricordo di devozione consolatrice». Fra i presenti è avvenuto un primo scambio di idee per concretare le norme con cui dare pronta e decorosa forma alle disposizioni del munifico testatore e provvedere alla gestione e conservazione del patrimonio artistico cospicuo della grandiosa biblioteca che comprende circa quarantamila volumi fra cui centinaia di incunabuli, manoscritti, pergamene di pregio rilevante.

Oltre 22.000 Giovani fascisti saliranno il dodici ottobre le principali vette delle montagne bergamasche

Bergamo, sabato sera.

E' indetta per domenica 12 ottobre la manifestazione di chiusura dell'attività alpinistica dell'anno XIX della locale GIL cui prenderanno parte ben 22.500 organizzati. Una grande adunata di massa coronerà così l'intensa attività svolta dal Comando GIL di Fascio e dal Comando Federale con i due campi maschili del Monte Rosa e del Monte Bianco, e quello femminile delle Dolomiti, che hanno avuto risonanza nazionale. Gli organizzati, attraverso i crinali dei bei monti della nostra provincia montana, attingeranno le vette più eccelse. Ogni vetta sarà raggiunta da reparti provenienti da due località diverse, per diversi itinerari.

Il Comando Federale della GIL vuole che questa manifestazione sia totalitariamente seguita per incrementare nei giovani l'amore verso la montagna. Alle 11 del mattino su ogni cima, si accenderà un fuoco e le giovani Camicie nere, in comunione di spiriti, osserveranno un minuto di silenzio in memoria dei Caduti di terra, di mare e dell'aria, per la grandezza della Patria.

Aveva un'idea della pulizia un po' troppo spinta

Compagnia filodrammatica in Tribunale per testimoniare contro un ladro

Como, sabato sera.

Nello scorso agosto alcuni giovani studenti di Milano, in villeggiatura a Canzo, avevano costituito una compagnia filodrammatica per dare alcuni spettacoli teatrali per beneficenza a favore dei soldati. In qualità di addetto alla pulizia aveva assunto certo Luigi Bagna di Pietro, di anni 31, da Pavia, il quale, però, anzichè limitarsi alla sola pulizia del teatro, si era anche dedicato... alla pulizia dei camerini degli attori, asportando qui un paio di scarpe, là un paio di calzoni e poi una spazzola, un paio di pantofole e un portafogli con 5 lire.

Arrestato dai Carabinieri di Asso, il Bagna si confessava autore dei furti e dichiarava inoltre di aver rubato due maglie di lana sottraendole dai portapacchi di una bicicletta lasciata incustodita dinanzi alla porta del teatro durante la spettacolo. Al dibattimento, la compagnia filodrammatica si è presentata al completo ma non per recitare, bensì per testimoniare come parte offesa contro il Bagna il quale, riconosciuto colpevole di un unico furto continuato, è stato dal Tribunale condannato, con la diminuente del danno di particolare tenuità e della restituzione spontanea del maltolto, alla pena della reclusione per anni due e mesi otto ed alla multa di 1800 lire.

Audace furto notturno in una villa

Valenza, sabato sera.

Ad ora imprecisata della notte, audaci ladri, dopo di aver forzata un'inferriata della finestra della cantina nella villa Rossi, di proprietà dell'industriale in calzature Mario Frascarolo di Fedele di anni 34, residente in Valenza, in corso Dante, rovistavano per le camere mentre i proprietari dormivano, appropriandosi di due biciclette nuove, alcuni indumenti di vestiario, borse di pelle e vasoi e sottocoppe di metallo. Non paghi di questo i malviventi raggiungevano il pollaio dove rubavano dodici galline ed una faginna. L'Arma sta ricercando gli autori del crimine. I danni sono ingenti.

Autotreno che ribalta

NOVARA. — Un autotreno guidato dall'autista Angelo Brovelli, diretto a Milano, in conseguenza dello scoppio di una gomma deviava violentemente e si rovesciava giù per la scarpata stradale, il guidatore veniva estratto dalla cabina, dove era rimasto prigioniero, in condizioni gravi.

Assalto da un cane

NOVARA. — Il contadino Antonio Marenotti di 27 anni, al servizio di una cascina della bassa Novarese, entrato di buon mattino nella stalla per attaccare il cavallo al carro agricolo, veniva assalito dal cane di guardia che lo feriva con ripetuti morsi alle mani ed in varie parti del corpo. Venne chiamato dal padrone accorso alle sue grida.

Dove a Genova abitò Carlo Goldoni

LA CASA di un grande amore sta per scomparire

Genova, sabato sera.

Nell'ultima riunione della Consulta Comunale, è stato deciso — per dare maggior sicurezza e comodità al traffico di via Balbi — l'isolamento, verso la parte a mare, del Palazzo Reale, con la conseguente demolizione di quel tratto di via Prè.

Fra le case destinate a scomparire nel vicino vicolo di Sant'Antonio, c'è quella segnata col n. 4, nella quale abitò Carlo Goldoni: lì il giovine avvocato si accese di purissimo amore per la genovese Nicoletta Connio, che fece poi sua moglie.

Venerdì, sotto il suo suggestivo, ha fatto molte conquiste amorose: Leopoldo Robert, Giorgio Sand, Alfredo De Musset, Giorgio Byron, Riccardo Wagner, F. R. Chateaubriand, Ippolito Taine, Teofilo Gautier, Wolfango Goethe, Jon Ruskin formano si può dire, il suo Consiglio dei Dieci dell'Amore.

Costoro, peregrinando lungo questa città dell'inquietudine, portarono fra i suoi tetti scuri scenari luminosi e i suoi «traghetti», il lamento febbrile dei loro amori romantici. Genova, invece, non ha intrecciato alcuna speculativa; non ha accolto e trattenuto nelle sue bianche mura spiriti nostalgici e tormentati; essa, infine, non si sentì di aver animato nei suoi silenzi storici — tranne quello di Tommasina Spinola — che un solo grande amore: semplice, sereno, duraturo. Un amore fatto di onesta semplicità e — come la buona biancheria di una volta — profumato di cedrina e di spigo-nardo. Angiolo buono, che seguì il Principe della Commedia Italiana — come la chiama il Giordani — tutta la vita: mai fu modesto, silenziosa, indulgente, allegro anche in mezzo ai guai; innamorato di lei e della sua gloria, aiutatrice e confortatrice inesauribile, la più soave figura di donna, insomma, messa accanto a un grande poeta.

L'avvocato Carlo Goldoni (incisione ragnata nel 1738 alla sua fidanzata Nicoletta Corio).

Le prime faville

Nel Settecento Genova aveva tre teatri: l'antichissimo delle Vigne, il Sant'Agostino e il Falcone, diversati poi teatro di Corte. I due principali non potevano essere aperti contemporaneamente.

Nella primavera del 1736 era aperto il solo Falcone e vi recitava la compagnia di Giuseppe Imer, un veneziano malgrado il nome tedesco, forse figlio o nipote di svizzeri al soldo della Repubblica.

La compagnia era ricca di buoni elementi e viaggiava col suo posto, un giovine avvocato veneziano che per amor dell'Arte aveva piltato la toga. Egli abitava poco discosto dal teatro e precisamente al numero 4 di vicolo di Sant'Antonio.

Carlo Goldoni stava allora scrivendo un Rinaldo di Montalbano, ma la vena gli era tarda, non limpida. Le sue finestre arrivano su di un piccolo terrazzo che si allungava a mezzo di un cortile, mentre cui si profilavano altre case: quella di sinistra, ad esempio, che dal suo prospetto — oggi in via Prè — porta sull'uscio di strada il numero 23.

Il giovine avvocato non aveva le sottili romanticherie, non chiedeva alle nubi che accavallandosi si precipitavano verso il mare, l'ispirazione per le sue vaghe fantasie; tuttavia egli alzava spesso gli occhi oltre il cortile: di fronte a lui osservava a tratti e distrattamente una finestra vicina, dal cui vano si disegnava il volto grazioso di una fanciulla intenta al ricamo. Era una di quelle giovani dagli occhi neri, penetranti e dai capelli corvini, tutti ricciuti, lucidissimi: tipicamente mediterranea.

Costei era figlia del nobile notaio Agostino Conio, capo degli scrivani nel Banco di San Giorgio. Questo bravo notaro aveva la benedizione di otto figliuoli, tre femmine e cinque maschi e, insieme, una smisurata passione pel teatro. La maggiore delle sue figliuole — la diciannovenne Nicoletta — amava stare a lavorare alle finestre: sotto di lei una fuga di piccoli scioglietti cortili; di fronte, una sola finestra aperta...

Appena vinse fissare, la ragazza si alzò, si levò dal bas-

cone: si intende che ha fatto una riverenza; ma per un atto spontaneo, per moto naturale, per senso di cortesia. Rendere il saluto è obbligo... Volete forse che nella rivale Venezia si dica che le donne genovesi sono maleducate, istrici ancora come al tempo di Rambaldo di Vaqueiras?

Intanto il giovine avvocato, mentre la ragazza si stacca dalla finestra, le dice: « Prega te per me; domani al Falcone si recita la mia tragedia "Griselda"... ».

La giovine si fa di bragia e fuga. Però la freccia ha colpito nel segno: è l'epoca già dell'amore a prima vista, perché il fuoco migliore è quello che divampa più rapido; è l'epoca dell'amore nato da uno sguardo, da un tenero sorriso; un amore fatto di niente che dura tutta la vita...

Le ali si aprono...

Intanto comincia la trama « pratica ». A tavola il buon notaro, dopo qualche giorno, dice con un fare forzatamente noncurante:

— Sapete chi è venuto da me oggi in San Giorgio? Il giovine avvocato veneziano che abita di fronte a noi...

Un piccolo cuore si mette a tremare; ma la moglie Angela, donna pratica, chiede:

— Che cosa voleva da te?

— Cambiare dei « biglietti di cartolario »: è venuto da me conoscendomi di vista, come suo buon vicino, mi ha detto. Io gli ho risposto che non era affar mio, e che da ogni agente di cambio, o negoziante, o Banchi, avrebbe avuto il fatto suo. Avevo allora finito il mio lavoro; stavo per uscire; perciò si fece strada insieme, ragionando di cento cose. Figurati, se ho fatta una grossa, contro l'uso e contro l'ora: passando dalle Cinque Lampadi siamo entrati al « bottaghino » a prendere insieme una tazza di caffè. Un caro giovane, ti dico, pieno di urbanità e d'ingegno. E poi, si ha detto, non parlare che quanto, che innamora. Lo sentirete anche voi altre. Se siamo buoni vicini, dobbiamo vivere come tali, non ci pare? « Sentite, gli ho detto, casa mia non è grande, ma per un amico c'è sempre posto: quando avete mezz'ora da buttar via, fate le scale: terzo piano a sinistra ».

Intanto anche tutta la famiglia Conio comincia a frequentare assiduamente il teatro Falcone. Nicoletta ha un vestito nuovo: che amici, che battimani durante le recite!

Una sera, il buon padre, fra il silenzio compunto di tutta la famiglia, dice:

— Sai, Angela, che cosa è venuto a chiederci oggi il signor avvocato Goldoni? La nostra Nicoletta in moglie.

Queste natalie fanno sempre piacere alle mamme... La signora Angela — che del resto aveva il latino meglio del marito notaio — si affretta trepidante a chiedere:

— Che gli hai risposto?

— Cambiare dei « biglietti di cartolario »: è venuto da me conoscendomi di vista, come suo buon vicino, mi ha detto. Io gli ho risposto che non era affar mio, e che da ogni agente di cambio, o negoziante, o Banchi, avrebbe avuto il fatto suo. Avevo allora finito il mio lavoro; stavo per uscire; perciò si fece strada insieme, ragionando di cento cose. Figurati, se ho fatta una grossa, contro l'uso e contro l'ora: passando dalle Cinque Lampadi siamo entrati al « bottaghino » a prendere insieme una tazza di caffè. Un caro giovane, ti dico, pieno di urbanità e d'ingegno. E poi, si ha detto, non parlare che quanto, che innamora. Lo sentirete anche voi altre. Se siamo buoni vicini, dobbiamo vivere come tali, non ci pare? « Sentite, gli ho detto, casa mia non è grande, ma per un amico c'è sempre posto: quando avete mezz'ora da buttar via, fate le scale: terzo piano a sinistra ».

Intanto anche tutta la famiglia Conio comincia a frequentare assiduamente il teatro Falcone. Nicoletta ha un vestito nuovo: che amici, che battimani durante le recite!

Una sera, il buon padre, fra il silenzio compunto di tutta la famiglia, dice:

— Sai, Angela, che cosa è venuto a chiederci oggi il signor avvocato Goldoni? La nostra Nicoletta in moglie.

Queste natalie fanno sempre piacere alle mamme... La signora Angela — che del resto aveva il latino meglio del marito notaio — si affretta trepidante a chiedere:

— Che gli hai risposto?

*— Cambiare dei « biglietti di cartolario »: è venuto da me conoscendomi di vista, come suo buon vicino, mi ha detto. Io gli ho risposto che non era affar mio, e che da ogni agente di cambio, o negoziante, o Banchi, avrebbe avuto il fatto mio

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Alla Casa Bianca non ne va una bene

Roosevelt sempre più nell'imbarazzo

Il discorso di Hitler, nuova tegola sul capo del Presidente che è costretto a rimangiarsi le dichiarazioni sulla Russia ed a mostrare estrema cautela sui problemi del momento - Malumori per gli aggravi fiscali e per le condizioni delle classi povere

Petroliera affondata a nord di Pernambuco

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

Roosevelt non attraversa un momento troppo fortunato. Oltre alle tante difficoltà che gli stanno sorgendo davanti (malumore per le nuove imposte conseguenti alla nuova spesa di guerra, ostilità generale a legarsi di più alla Russia facendo entrare i Soviets nel cerchio della Legge di «affitto e prestito», passo falso delle dichiarazioni sulla libertà religiosa sotto l'ombra del Cremlino, reazione all'abrogazione dell'Atto di neutralità, quasi fallimento delle trattative col Giappone) ieri gli è caduta in testa la tegola del discorso di Hitler.

Le parole del Führer annuncianti la sconfitta russa e la solidità della situazione dell'Asse sono piombate nella polemica sui Soviets come l'olio sul fuoco. Gli avversari dell'approfondimento dell'alleanza con Mosca su se ne fanno forti per sostenere con maggior energia che la partita è perduta e che, quindi, è inutile sprecare armi e munizioni che sono tanto necessarie in Patria, mentre gli indifferenti si sentono logicamente sempre meno attratti da un'azione disperata fin dall'inizio.

Harriman e Miron Taylor

Il discorso di Berlino domina, pertanto, la situazione ed i giornali lo pubblicano con enorme rilievo e con titoli sensazionali quali «Hitler dichiara che i Soviets sono sconfitti» e «Grandi nuovi avvenimenti sul fronte russo». Sono pure riportate con grande rilievo le cifre delle perdite bolsceviche ed i passi riguardanti la dimostrazione che l'Asse ha mantenuto costantemente l'iniziativa e che i piani dell'Alto Comando tedesco non hanno mai potuto essere disturbati, nonchè la doppiezza dell'atteggiamento del Cremlino prima dello scoppio delle ostilità.

Tutto ciò, come è logico, suona male per le tromba roosveltiane clamanti in favore di ulteriori e più vasti aiuti a Stalin, tanto più se si considera che il suono si diffonde su un panorama di già precedente ostilità.

Il discorso di Hitler, insomma, proprio non ci voleva, in questo momento di gravi imbarazzi.

Che le cose non filino troppo lisce è stato confermato dallo conferenze con i giornalisti tenuto dal Presidente, nella quale egli ha dovuto accampare macchinose scuse sul suo atteggiamento circa la libertà religiosa in Russia ed ha risposto con molta cautela sugli altri argomenti propostigli dagli interlocutori.

Appena iniziata la Conferenza alla Casa Bianca, un giornalista, infatti, ha chiesto a Roosevelt se la Delegazione americana a Mosca, di cui, come è noto, è a capo Harriman, abbia avuto istruzioni per discutere con le autorità sovietiche il problema della libertà religiosa. Alla domanda, evidentemente concordata prima, Roosevelt ha risposto affermativamente ed ha aggiunto che l'azione di Harriman non è la prima intrapresa dagli Stati Uniti per ottenere la libertà religiosa nell'Unione sovietica, ma non ha saputo dare maggiori particolari sulla natura di questi passi, pur ammettendo che essi sono stati compiuti in tempi molto recenti. Egli ha, quindi, rifiutato di pronunciarsi ulteriormente al riguardo, fino a quando non gli sarà pervenuto il rapporto che attende da Harriman.

Un altro giornalista, accennando al fatto che l'invito personale del Presidente presso il Vaticano, Miron Taylor, si trova attualmente in viaggio per rientrare in Patria, ha chiesto se Taylor abbia discusso col Pontefice il problema della libertà religiosa in Russia. Roosevelt ha risposto che, per poterti pronunciare al riguardo, deve, prima, attendere il ritorno di Miron Taylor a Washington.

Passando, poi, ad esaminare la questione della revisione della Legge di neutralità, il Presidente ha annunciato che, nei prossimi giorni, egli convocherà i capi repubblicani e democratici del Senato, per fare una dichiarazione al riguardo, e che alla riunione assisterà anche, come osservatore, un rappresentante della Camera. Alla domanda se egli pensi di chiedere una modificazione della Legge, oppure solo l'attenuamento di qualche clausola di essa, Roosevelt non ha risposto.

Le "zone di pericolo,,

Egli ha, tuttavia, affermato che, a suo giudizio, non ha bisogno di chiedere al Congresso una particolare autorizzazione per armare le navi mercantili, all'infuori della revoca d'una certa parte di certe leggi vigenti che vietano una tale misura.

Alla domanda se egli ritenga necessario, ai fini dell'armamento dei vapori, proclamare uno stato di stato di guerra, Roosevelt ha risposto negativamente.

Dopo aver avvertito i corrispondenti che essi non dovranno interpretare le sue parole come indicazioni di misure che egli potrebbe prendere nell'avvenire, il Presidente ha fatto rilevare quanto sia difficile dare una precisa definizione del concetto di «zona di pericolo», poichè tale concetto non è chiarito dalla Legge.

Resta pertanto da decidere se sia pericolosa una zona nella quale è affondata una nave sulle cinquecento che l'hanno attraversata, oppure se sono affondate cinque o dieci o una percentuale più elevata. La cosa è resa ancor più complicata dal fatto che ci sono persone interessate a limitare o ad ampliare la portata della definizione. Recentemente dei marinai in viaggio verso le Indie occidentali hanno chiesto che quelle acque fossero considerate «zona pericolosa», mentre è notorio che in quella zona non è mai stata affondata alcuna nave.

Roosevelt ha detto, più oltre, che l'armamento delle navi mercantili e la revisione o l'abolizione delle zone di pericolo costituiscono problemi diversi che dovranno essere trattati separatamente e non come un tutto unico. Infatti, il problema dell'armamento dei vapori mercantili degli Stati Uniti dovrà essere esaminato dal Congresso.

Come si vede, a domanda quanto mai precise, il Presidente ha dato risposte quanto mai imprecise.

Dopo la conferenza, Roosevelt si è avvicinato al microfono per parlare al popolo in occasione dell'inizio della raccolta dei fondi per l'assistenza invernale. E qui ha detto che ci sono ancora milioni di americani denutriti, mal vestiti e viventi in abitazioni malsane in soccorso dei quali la solidarietà pubblica deve accorrere. Il Presidente con questo pistolotto propagandistico non pensava, forse, che poco dopo parecchi giornali più tardi commentavano facendo osservare che, mentre egli chiede altri 6 miliardi al Paese per le spese di guerra, affida i bisogni alla carità pubblica.

Tasse e riformati

Ma non basta. Roosevelt dichiarava, poscia, che le statistiche preliminari hanno rivelato che una percentuale molto elevata di reclute è stata dichiarata inabile ai servizi militari durante le visite mediche di arruolamento ed ha aggiunto che tale percentuale lo ha costernato al punto da ordinare un'inchiesta sulle cause del fenomeno.

I risultati di tale inchiesta, però, Roosevelt non ha voluto farli conoscere. Di ha pensato, però, il capo del reclutamento, col. Rountree, il quale, in una sua relazione, ha detto che dei 50 % delle reclute inabili al servizio militare, il 25 % lo è per cerie deniarie, il 14 % per vista debole, il 6 % per malattie sessuali e nervose, il 5 % per difetti ossei e muscolari.

Anche questi dati sono ora usati da parecchi giornali a criticare la poca cura del Governo per le condizioni del popolo in confronto alla molta cura posta nel soccorrere l'Inghilterra.

Tali giornali, inoltre, rilevano che il contributo americano è ancora più tassato del contributo inglese. Si precisa, infatti, che l'indice della tassazione media del contribuente americano nel 1940 era di 111, nel 1941 di 186 e sarà nel 1942 di 268, mentre i contribuenti inglesi sono stati rispettivamente tassati per 100, 150 e 155. Il totale delle imposte nordamericane, nell'attuale bilancio, ammonta, inoltre, a 23,5 miliardi (limite già superato), rappresentando il 15 % del reddito nazionale. Quello inglese, invece, ammonta a 7,9 miliardi e rappresenta il 42 per % del reddito nazionale.

E sul proprio mentre il Segretario del Tesoro, Morgenthau, in una riunione di banchieri diceva che è venuto il momento di convincere il cittadino americano della necessità di sopportare, per l'avvenire, maggiori oneri fiscali.

Il caso della "White,,

Roosevelt, intanto, dopo aver a lungo conferito con lord Hatifax, stamane è partito per Nuova York, facendo sapere che ci va per affari personali.

Prima di andarsene, però, ha lasciato l'ordine di mantare adeguatamente l'affondamento di una nuova nave, la I. C. White, affondata a nord di Pernambuco, mentre era in viaggio verso la Città del Capo.

La nave, una petroliera un tempo americana, era stata passata sotto la bandiera del Panama e data in consegna agli inglesi, secondo le affermazioni della «Standard Oil» aveva un carico di benzina per l'India.

Nulla, quindi, v'è da scoprire sul pieno diritto di guerra di mandarla in fondo al mare. La stampa governativa, però, obbedendo all'ordine della bacchetta presidenziale, presenta l'avvenimento in modo sensazionale ed invoca fuoco e fulmini sul capo degli affondatori.

Naturalmente, il fatto è volto a dimostrare che bisogna fare in fretta ad armare anche del tutto l'Atto di neutralità e ad armare le navi mercantili secondo i voti del signor Presidente a cui in questo momento non ne va una bene.

R. G.

Violenta campagna anti-cattolica negli Stati Uniti

Boston, sabato mattino.

Secondo quanto scrive la rivista settimanale cattolica *America*, negli Stati Uniti si sta iniziando una violenta campagna anticattolica.

Il maggiore organo cattolico osserva in proposito:

«Noi cattolici faremo bene a renderci consapevoli di questo dato di fatto. L'attacco è diretto contro i capi cattolici. Essi sono oggetti ad una pressione straordinariamente forte sempre che essi, quali sudditi degli Stati Uniti, mantengano onestamente il loro convincimento. La campagna è in corso e l'anticattolicismo aumenta nell'America che pretende di essere libera». *(D.N.B.)*.

L'Ospedale di Rodi bombardato

Una visione dell'edificio dell'Ospedale di Rodi, un'ala del quale è stata barbaramente bombardata dagli aviatori inglesi provocando la morte di alcuni ricoverati.

Titolari di Ditte condannati per reati interessanti le fabbricazioni di guerra

Un'ammenda di 330.000 lire ad un industriale torinese

Roma, sabato sera.

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra e condannati:

Algudi Oreste - Torino, per omessa denuncia di rottami di rame e per omessa denuncia di vendita illegale di materiali ferrosi, a mesi 6 di reclusione e lire 2000 di multa e L. 330.212,05 di ammenda dal Tribunale di Torino;

Comollo Ignazio - Torino, per omessa denuncia di rottami di rame e per omessa denuncia e vendita illegale di materiali ferrosi, a mesi 6 di reclusione e L. 3 mila di ammenda dal Tribunale di Torino;

Crespi Angelo, amministratore unico delle Officine meccaniche A. Crespi S. A. Frangi e Raccordi, *Busto Arsizio*, per richiesta di materie prime per quantitativi superiori a quelli necessari, a mesi 9 di reclusione della Pretura di Roma.

Costa Salvatore, rappresentante della ditta Teresa Ferraro, Cagliari, per omessa denuncia e commercio abusivo di rottami di rame, a L. 6 mila di multa, dal Tribunale di Cagliari;

Allegrini Bruno di S. Croce sull'Arno (Pisa), per abusiva vendita di pellami conciati e per omessa annotazione nel prescritto registro di pelli grezze, a L. 50 mila di ammenda dal Tribunale di Pisa.

Duranti Gustavo di S. Croce sull'Arno, per vendita senza autorizzazione di pelli conciate, a L. 17 mila di ammenda dal Tribunale di Pisa;

Re Mario Antonio - Milano, per vendita di nichel demonetizzato e in catodi a prezzo maggiorato, a L. 15 mila di ammenda dal Tribunale militare di Milano;

Matteoli Mario, comproprietario della ditta fratelli Matteoli *Ponte a Egola*, per vendita di cuoio senza autorizzazione, a lire 12 mila di ammenda dal Tribunale di Pisa;

Comparini Aronne, comproprietario ditta Comparini Bilancerì Mariotti, *S. Croce sull'Arno*, per vendita irregolare di pellami conciati, a L. 12.200 di ammenda dal Tribunale di Pisa;

Carnevali Ernesto - Milano, per vendita di olio combustibile a prezzi maggiorati, a L. 10 mila di ammenda dal Tribunale di Milano;

Fontani Paolo - Milano, per vendita di nichel demonetizzato e in catodi a prezzi maggiorati, a lire 10 mila di ammenda dal Tribunale di Milano;

Verancini Ezio - Ponte a Egola, per vendita irregolare di bestiame bovino e tenuta irregolare dei relativi registri, a L. 10 mila di ammenda dal Tribunale di Pisa;

Donati Pietro, comproprietario ditta Donati Morelli, *S. Croce sull'Arno*, per vendita senza autorizzazione di pelli conciate, a lire 10 mila di ammenda dal Tribunale di Pisa.

Concorso per l'ammissione ai Corsi della Accademie di Torino e di Modena

Roma, sabato sera.

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per l'ammissione al primo anno dei corsi della R. Accademia militari di Modena e Torino di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente nel R. Esercito. Le domande, opportunamente documentate, dovranno essere presentate, entro il termine improrogabile del 1.o dicembre p. v., al Distretto militare di residenza. I militari in servizio dovranno presentarle al Comandante del Corpo.

Attrice tedesca che perde a Roma un prezioso braccialetto

Roma, sabato sera.

Era giunta a Roma qualche tempo fa l'attrice cinematografica tedesca Camilla Horn per girare il film «Vertigini», prodotto dall'Italia Film. Tra l'altro, l'attrice aveva portato con sè numerosi gioielli, per un valore ingente. Ieri, rientrando all'albergo, essa constatava con spiacevole sorpresa di non aver più un prezioso braccialetto del valore di circa cinquantamila lire. Non si sa se il gioiello sia stato smarrito, ma si suppone che si sia sbiocciato e caduto a terra senza che la proprietaria se ne accorgesse, in qualche tram o autobus molto affollato.

Assomigliava alla sorella...

Una fotografia asportata da una tomba e la disavventura di un giovane

Roma, sabato sera.

Un custode del cimitero del Verano aveva notato che un giovanotto vestito a lutto e in modo piuttosto dimesso, si aggirava circospetto intorno ad una tomba.

Messo in sospetto dall'atteggiamento strano del giovane, il custode si nascose dietro una siepe per spiarne le mosse. La sua attesa non doveva essere lunga. Di lì a poco, infatti, il giovanotto, che risultò essere tale Duilio Greci, si impossessò con gesto rapidissimo di una fotografia che stava su una tomba e si allontanò subito, tenendosela stretta al petto. Raggiunto dal custode, dichiarò che aveva rubato la fotografia di una sconosciuta, perchè rassomigliava ad una propria sorella morta due anni prima e sepolta in una più umile tomba vicina. Questa versione parve inattendibile e sospettando che il Greci avesse rubato la fotografia per venire in possesso della relativa cornice di bronzo, egli fu denunciato per direttissima per rispondere di furto aggravato. Il Tribunale, al cui giudizio il Greci era stato rinviato, lo ha mandato assolto per insufficienza di prove, dubitando dalla di lui intenzione di commettere un furto e ritenendo trattarsi piuttosto di uno stato di incoscienza determinato dalle sue dolorose condizioni morali.

Il contrassegno degli ebrei in Germania

Dal 19 settembre scorso gli ebrei residenti in Germania devono circolare muniti di uno speciale contrassegno. Si tratta di una stella gialla su di cui spicca la parola «Jude».

In una villa del Bresciano

Due ragazzi annegano in una cisterna d'acqua piovana

La fatale curiosità di un bimbo e il generoso infelice tentativo di salvataggio del cugino

Brescia, sabato sera.

Ospite con la madre in una villa sui colli di San Francesco da Paola, il bambino di due anni Giorgio Cavagnini di Arrigo, giocando nel cortile spostava il coperchio in lamiera di una cisterna che serve a raccogliere l'acqua piovana e, affacciandosi alla stretta apertura, perduto l'equilibrio, vi precipitava dentro. La disgrazia veniva subito avvertita dal giovane Stefano Bellerì, di 18 anni, il quale si offriva di calarsi nella cisterna e tentare di estrarre il piccolo cugino. Tosto le madri dei due ragazzi, Emma Bellerì e Pedercini Cavagnini, presa una robusta corda e attaccativi in fondo un bastone, vi facevano salire a cavalcioni lo Stefano a cominciavano a calarlo lentamente nella vasca, sulla superficie della quale si vedeva galleggiare il corpicino del piccolo.

Ad un tratto le due donne angosciate sentirono con terrore alleggerirsi il peso della corda. Probabilmente il giovane era stato colto da malore e aveva abbandonato la corda precipitando a sua volta nell'acqua. Attratti dalle loro invocazioni di aiuto, accorrevano parecchi contadini i quali, calata una lunga scala a pioli nella cisterna, riuscivano finalmente a riportare alla luce i due corpi esanimi.

Ma ormai era troppo tempo e ogni tentativo dal medico, chiamato per telefono, con iniezioni energiche e con la respirazione artificiale, riuscì vano. I due giovani erano spirati e le loro salme furono composte nella villa, ove si recavano più tardi le autorità per le pratiche di legge.

Scheggia di metallo che provoca una violenta emorragia

Gallarate, sabato sera.

Di un gravissimo quanto singolare infortunio sul lavoro è rimasto vittima il meccanico Carlo Colombo fu Luigi, di anni 34, alle dipendenze di una officina di Solbiate Arno. Mentre disimpegnava il suo compito presso una macchina, il Colombo veniva investito da una scheggia di metallo sfuggita da un pezzo in corso di lavorazione che gli si conficcava profondamente nella regione labiale sinistra provocando la recisione della vena mascellare esterna con conseguente violentissima emorragia.

Tamponata alla meglio la ferita, il disgraziato veniva trasportato di tutta urgenza all'ospedale di Gallarate ove i sanitari rilevavano il danno gravissimo provocato dalla abbondantissima emorragia. Una immediata trasfusione di sangue ha valso però a ridare all'operaio forza e vitalità ed a porlo così fuori pericolo. Il Colombo è rimasto ricoverato all'ospedale per il proseguo della cura.

Cavallo che conduce a casa il padrone svenuto

Treviso, sabato sera.

L'agricoltore Antonio Giacomassi, di 58 anni, rincasando in biroccio, veniva colto da grave malore nei pressi di Riese e cadeva svenuto nel fondo del veicolo. Sentendo le briglie abbandonate il cavallo, benchè privo di guida, continuava la strada con leggero trotto giungendo regolarmente nel cortile di casa. Con ripetuti ed insistenti nitriti il cavallo richiamava l'attenzione dei familiari i quali, data l'ora tarda, si erano già recati a riposare; questi potevano così recare al poveretto i primi soccorsi.

Due componenti di una banda di rapinatori assicurati alla giustizia

Novara, sabato sera.

Mentre si stanno svolgendo le indagini per la cattura dei pregiudicato Marco Roggia, avuto dal nostro ospedale dove era in cura, sono stati denunciati i componenti l'associazione a delinquere di cui faceva parte il Roggia, certo Daniele Daniali e Antonio Peroni, che hanno come complici altri individui pregiudicati rimasti finora sconosciuti. La temuta banda di ladri rapinatori e spogliatori di chiese è stata così smembrata, ed a carico dei suoi affiliati stanno numerosi capi di imputazione. Non sono ancora noti i ricettatori ed i favoreggiatori di questa criminosa associazione che operava nelle regioni dal Lago Maggiore e dal Cusio.

Travolto e ucciso da una locomotiva

Asola, sabato sera.

Di una orribile disgrazia è rimasto vittima ieri mattina verso le ore 5,30, l'operaio delle stabilimento Cogne, Augusto Margueretaz di Giuseppe di anni 60, abitante nella nostra città. Egli si recava per motivi di lavoro alla provinciale per l'alta valle quando, nell'attraversare il passaggio a livello della stazione, veniva investito da una locomotiva che stava manovrando. L'oscurità era piena ed il poveretto non deve neppure essersi accorto del sopraggiungere del pesante veicolo.

Accortosi della disgrazia, il personale ferroviario tentava soccorrere il Margueretaz che però quasi subito decedeva per le gravi lesioni riportate. Viva e dolorosa impressione ha destato in città la notizia, anche perchè la vittima era conosciuta per un onesto e laborioso lavoratore.

Truffatore e ladro condannato ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Il garzone Mario Foglino, di 21 anni, nato a Cassine, il 23 maggio scorso capitava a Monastero Bormida, ove consumava un'abbondante colazione nel ristorante condotto da Aldina Balocco. Al momento di pagare, il furfante penetrava nell'atrio dell'esercizio, si appropriava di una bicicletta, forzandone il lucchetto di chiusura, quindi fuggiva. Scoperto il furto, veniva inseguito da alcuni volenterosi in automobile e allora, per sottrarsi all'arresto, giunto fra Bistagno e Monastero, attraversava a guado la Bormida verso Ponti, dirigendosi per la provinciale di Ravona. Egli veniva infine arrestato a Cassine il 24 agosto. Ora è comparso in Tribunale per rendere conto della truffa all'albergatrice, del furto della bicicletta e di una precedente truffa compiuta in danno della contadina Rina Molina in Gbio residente a Ricaldone, cui il delinquente si era presentato, asserendo di essere alle armi in Jugoslavia col marito suo, il quale pregava la moglie di fargli avere un po' di denaro. Con tale inganno il Foglino riusciva a farsi consegnare dalla donna riluttante cinquanta lire, che, naturalmente, non pervennero mai alla desiderata destinazione. Per tali reati il Foglino è stato ora condannato a due anni e tre mesi di reclusione, L. 2700 di multa, danni e spese tutte di giudizio.

Contadino investito da una fiumana di bestiame

Varoetti, sabato sera.

Di una grave incidente è rimasto vittima stamane il contadino Nicola Bolognini, abitante alla cascina Balladi. Mentre egli stava riempiendo un serbatoio di benzina, per cause ignote questo prendeva fuoco e le fiamme investivano il contadino. Alcuni compagni del Bolognini, presenti alla scena, provvedevano a trasportare immediatamente il disgraziato all'ospedale, dove il sanitario di servizio gli riscontrava ustioni di primo e secondo grado al viso e al dorso delle mani, giudicandolo guaribile in un mese.

I cinque fratelli alle armi di una famiglia della Versilia

Viareggio, sabato sera.

La famiglia del compianto Biboldi Alessandro, morto otto anni or sono, conta ben cinque figli alle armi, che scrivono alla madre la popolana Teresa Lombardi, lettere piene di entusiasmo. Dei cinque fratelli Emanuele detto Dino della classe 1901, ammogliato con quattro figli, è richiamato nella R. Guardia di frontiera; Torquato, della classe 1904, è volontario nella Milizia; Francesco, della classe 1905, ammogliato, con due figli, volontario di Spagna, è nuovamente Legionario in un battaglione d'assalto; Giuseppe della classe 1913, dopo avere anch'egli dato il suo contributo alla guerra di Spagna, trovasi attualmente volontario in un reparto di occupazione in Albania. Infine Renato, il più giovane, della classe 1920, è sotto le armi in una divisione attualmente operante su uno dei nostri fronti di guerra.

Vigilanza annonaria

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio sono stati chiusi per dieci giorni i molini di Carlo Taverna e Lodovico Barberis e l'esercizio di commestibili gestito a Pontecurone da Dante Scaglia per infrazioni in materia annonaria.

Razzia di polli

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno rubato all'agricoltore Carlo Gatti, di 39 anni, da Casalbelcito, ventisei galline e due polli, arrecando un danno complessivo di lire 400.

La bella bruna che paga con un sorriso merce per centinaia di lire

Apuania, sabato sera.

Con voce baritonale l'ambulante Michele Fazzi magnificava al pubblico mercato la convenienza della propria merce e i prezzi di assoluta concorrenza. Buon pubblico attorno e discreti gli affari.

Ad un certo punto, indifferente, si approssimava al banco del Fazzi una superba ragazza, forme procaci, occhi scintillanti, onduiata la chioma corvina... Uno di quei tipi femminili, in una parola, che possono far commettere delle pazzie... Il Fazzi ammirato e di colpo... invischiato, con perfetta cavalleria, si mette senz'altro a disposizione dell'ultima cliente, che ha dei numeri di assoluta eccezione. La bruna, con aria da gran dama, mette da parte alcuni copriletto di seta, degli scendiletto di velluto e altra roba costosa e di buon gusto. Forse il meglio della merceanzia in vendita. Combinato il prezzo, il Fazzi si permette avvertire la cliente cara, per le formalità del momento, occorre per la registrazione che essa gli presenti la sua carta di identità. La donna apre la borsetta, vi gratta un'occhiata poi, senza scomporsi, afferma di aver lasciato il documento a casa. Ma si tratta di una cosa da nulla. Ella abita a quattro passi di distanza, e così in breve momento sarà nuovamente da lui.

Ami poiché si ricorda chequando è uscita il marito stava per recarsi al lavoro, e vuol ora fargli la sorpresa degli acquisti prima che se ne vada, può senz'altro, se ne è dato il permesso, portare con sè la merce prescelta. Un secondo di titubanza da parte del buon Fazzi, schiacciato da un sorriso e da uno sguardo assassino della malgrintica donna... Passa un'ora, ne passa un'altra, giunge il momento della chiusura del mercato, ma la bruna non si fa più vedere.

Affannosamente il Fazzi ne chiede notizia alla gente del contado, ma nessuno ne sa nulla. Perfettamente sconosciuta... Disperato il buon uomo va a fare l'unica cosa che gli resta: una malinconica denuncia al Commissariato di P. S... Un sorriso ed uno sguardo gli sono costati alcuni biglietti da cento!

Nuovo Podestà

MONDOVI'. — Per avvenuto termine del quadriennio l'avv. Cesare Rovera, Podestà di Magliano Alpi, è stato sostituito dal cav. Chiecchio Giuseppe, della nostra città, ispettore del Consorzio Agricolo Provinciale.

I danni del maltempo in Riviera

Albenga, sabato sera.

I danni che il maltempo ha arrecato alla nostra plaga si rivelano sempre più sensibili. Lungo la costa, in contrada Vadino, le acque del mare, dopo aver devastato vasti terreni coltivati, hanno abbattuto un fabbricato dove aveva avuto sede il poligono del tiro a segno. Anche delle case coloniche sono state seriamente danneggiate in alcune località delle nostre vallate.

Lo straripamento del fiume Arroscia, verificatosi nei pressi di Villanova, ha causato l'allagamento di circa 20 ettari di terreno coltivato, con gravi danni a tutte le colture e specialmente alle violette che costituiscono la più importante produzione locale. La deviazione verificatasi nel corso dell'Arroscia minaccia altri terreni.

Due incendi

ELMED. — Si è sviluppato un incendio a Savigliano, per faville sfuggite da un camino in via del Teatro. Il fuoco si è esteso alle stabile della sorella Migliore, che, grazie al pronto intervento dei vigili locali, hanno riportato solo un danno di 700 lire. Per cause ignote, in regione Badra del comune di Pontechianale il fuoco si è sviluppato in un soltobosco e parecchi di proprietà comunale. I vigili del luogo vi sono prodigati in un'infaticabile opera di estinzione durata sei ore e mezza, riducendo i danni a sole 4000 lire.

Bianca Demuth in **Monti** nell'angoscia del suo dolore senza conforto partecipa l'improvvisa dipartita del suo diletto Consorte (4209)

Comm. Giuseppe Mario Monti

compagno impareggiabile per bontà ed intelletto, avvenuta stamane in Credaro (Bergamo).

I funerali avranno luogo in Credaro sabato 4 ottobre alle ore 15.

La Messa e la tumulazione seguiranno a Milano domenica 5 ottobre alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Monumentale.

Si dispensa da visite e da omaggi floreali, raccomandando onorarne l'adorata memoria con opere di bene.

Credaro-Milano, 3 ottobre 1941-XIX.

CRONACA

Orario unico nelle Scuole Medie e Superiori

Sono escluse quelle magistrali e professionali

Il Regio Provveditore agli Studi, in conformità delle superiori disposizioni e sentiti gli organi interessati, ha disposto che, analogamente a quanto fu determinato per le Scuole dell'ordine elementare, anche nelle Scuole dell'ordine medio e superiore venga adottato, di massima, l'orario unico, con inizio delle lezioni alle ore 9.

Soltanto per il settore magistrale e per quello professionale e tecnico — dove, non ostante la riduzione della durata effettiva di ogni lezione a 45 minuti, non sarebbe possibile la piena attuazione dell'orario unico — ad evitare la protrazione dell'insegnamento fino a tarda ora del pomeriggio si è concesso ai capi d'istituto, in relazione ai programmi della propria scuola, di iniziare le lezioni alle ore 8.45 p, in via eccezionale, alle ore 8,30.

Le autorità competenti stanno occupandosi del problema del riscaldamento per le scuole, e le relative determinazioni saranno tempestivamente rese note.

L'infedeltà di una cameriera di una trattoria toscana

Da qualche tempo il proprietario della trattoria toscana di via Bertola 28, signor Giuseppe Bruno, aveva notato la scomparsa di biancheria e di piccole somme di denaro. La sua attenzione, naturalmente si appuntò sul personale di servizio e non tardò a stabilire che autrice di tali furti era una ragazza che aveva, nel locale, la funzione di cameriera. Si tratta di certa Grave Rosa di Antonio, di 20 anni, senza fissa dimora. Denunciato il fatto al Commissariato di P. S. di Moncenisio, quegli agenti procedevano all'arresto della ragazza la quale tentò dapprima di negare di essere l'autrice dei furti, ma poi, messa alle strette con gli elementi e le prove raccolte, finì di confessare la verità.

La Grave è stata inviata alle carceri e denunciata all'Autorità Giudiziaria per furto aggravato.

Còlto da malore muore sul lavoro

L'operaio Massaglia Carlo fu Giuseppe, di 58 anni, abitante in via Scala 4, stamane, mentre lavorava alla stazione di Vanchiglia, colto da improvviso malore stramazzava al suolo. Soccorso da compagni di lavoro, con autoambulanza il poverino era trasportato all'Antonteria Martini dove giungeva cadavere per sincope

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

ERNIA
IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO smontabile, lavabile, senza cinturoni condiziona morbidamente e visibilmente la ernia. - Catalogo gratis.
Il Direttore della Casa riceve a: TORINO: sabato 4, Dom. 5 ottobre, Alb. Piarina, via P. Micca. BIELLA: Lunedì 6 ott., Alb. Angelo. CASALE M.: Mart. 7 ott., Alb. Principe. DI BERNARDO, via Monza 31, Milano. (Appr. Pref. Milano 14097-XVI). (579

EMORROIDI e VENE VARICOSE
Trattamento indolore e senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Bertola 28 - TORINO. Dir. Comm. Dr. G. CHIURANO. Visite: 10-12, 15-16. T. 40-837 (A.P. Torino 0631)

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura metodo Gemm. Bertrel
ROMA: v. Pompeo Magno 14. Tel. 35-813
GENOVA: via Ricci 3-4. Telef. 53-774

SOVVENZIONI
CESSIONI STIPENDI - STATALI (con statali senza polizza assicurazione)
IST. ITALIANO SOVVENZIONI S.A. via dala al Ripari, 29
Il più antico ed accreditato di Roma — Corrispondenti in tutta Italia —

RADIO Riparazioni garantite a domicilio Telefonate 48-699
CASE redditi FURBATTO Piazza Lagrange, 1

MOBILI MARTELLI VIA BODINO 15 ang. Prino, Amedeo già negozio Biscotti
ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI :: CONTORI E LUNETTONI
LA PIU' GRANDIOSA ESPOSIZIONE — PREZZI DI FABBRICA

STAMPA SERA

L'A. R. il Principe di Piemonte

Questo splendido ritratto fotografico dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte è stato eseguito recentemente in occasione del Suo compleanno.

Vie di rifornimento alla Russia Sovietica

Delle possibili vie di rifornimento anglo-americane alla Russia, quella di Arcangelo, è già stata tagliata dai finnici; Quelle dell'Iran e di Vladivostok risultano assai lunghe e – data l'urgenza degli aiuti – di insufficiente volume.

Gara con i pattini in piena città

Nelle vie del centro di Parigi si è svolta una gara di pattinaggio a rotelle. Ecco i concorrenti mentre passano in piazza dell'Opera.

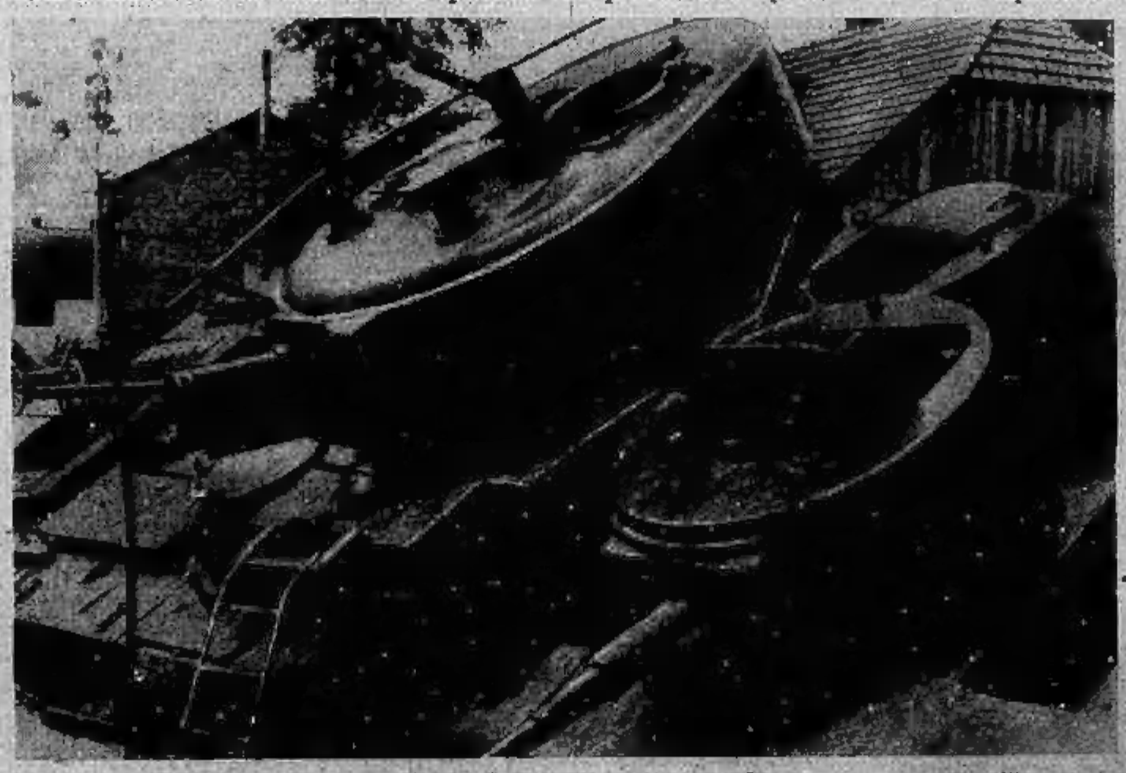
I 71 anni di Re Cristiano di Danimarca

La folla della Capitale acclama Re Cristiano nel giorno del suo 71° compleanno.

...Artigiani tedeschi del vetro...

...intenti alla loro opera

IN ALTO: Un operaio soffiatore intento al lavoro con una bolla di vetro fuso. - SOPRA: Con delicati tocchi un artigiano decora una vetrata



Era un carro armato sovietico da 52 tonnellate

I resti di un carro armato sovietico da 52 tonnellate all'entrata di un villaggio russo in Ucraina. Il mastodonte è rimasto vittima di un duro scontro con cannoni anticarro dell'Asse.

Un mantello per l'inverno

Una novità per la moda invernale 1941-1942: un mantello di lana grigio chiaro adornato di un ampio collo di volpe pure di color grigio.